

Rapporto di Sostenibilità 2004

Holcim (Italia)

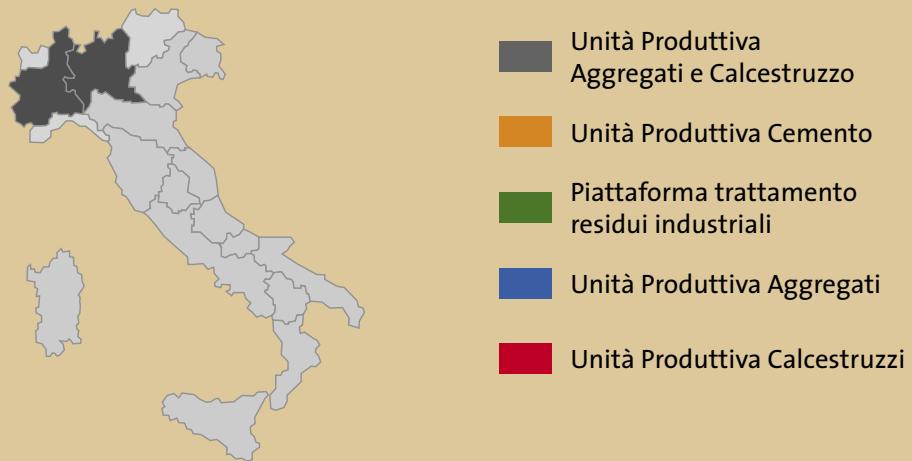


Rapporto di Sostenibilità 2004 Holcim (Italia)





Sintesi



Il presente documento è il primo Rapporto di Sostenibilità di Holcim (Italia) e, come tale, fornisce una rappresentazione ragionevole e bilanciata della Performance Economica, della Performance Ambientale e della Performance Sociale del nostro Gruppo. Naturalmente, il dettaglio di informazione con cui ci riferiamo al core business, ovvero al cemento, non è lo stesso con cui sono affrontate le altre attività. In un'ottica di miglioramento continuo, ci impegniamo fin d'ora a rendere il contenuto delle prossime edizioni del Rapporto di Sostenibilità ancora più puntuale e sistematico.

Questa sezione consiste in una sintesi dei principali contenuti del Rapporto di Sostenibilità affrontati, più nel dettaglio, nelle pagine a seguire.

Profilo Aziendale

Holcim (Italia) è la Group Company Italiana di Holcim, uno dei leader mondiali nella produzione di cemento, aggregati, calcestruzzo e servizi legati al settore delle costruzioni. Siamo un Gruppo in continua evoluzione che, fondato nel 1928, è oggi attivo gestendo diverse aree di business: cemento, aggregati, calcestruzzo e, direttamente o tramite joint venture, energia.

Visione, Missione e Strategia

Coerentemente con la Capogruppo, con cui condividiamo Missione e Visione, consideriamo lo sviluppo sostenibile come parte essenziale della nostra strategia e, per assicurarne l'implementazione e la traduzione in piani di azione, abbiamo identificato specifiche responsabilità a vari livelli.

Relazioni con gli Stakeholder

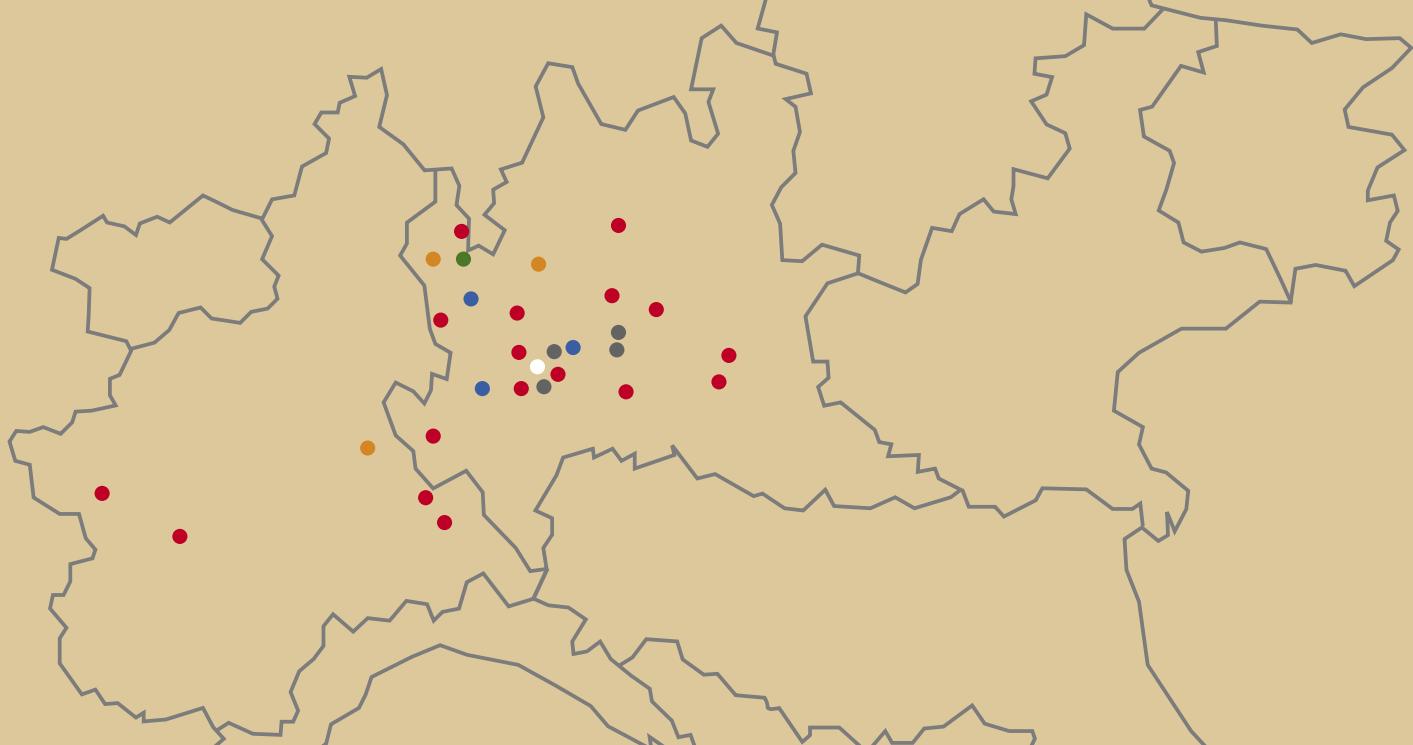
Vogliamo mantenere un dialogo fattivo, con tutti i nostri stakeholder ovvero, dipendenti, sindacato, comunità locali, clienti e fornitori, azionisti e fornitori di capitali, NGO's e media, istituzioni ed autorità locali, con ognuno dei quali abbiamo avviato specifiche azioni nei confronti delle quali vogliamo assumere impegni precisi.

Performance Economica

Nonostante la fase di stagnazione dell'economia italiana e, grazie allo sviluppo del settore delle costruzioni, negli anni 2002-2004 abbiamo ottenuto brillanti risultati sia a livello di Gruppo che delle singole aree di business in cui abbiamo puntualmente investito.

Performance Ambientale

Operiamo nel rispetto di una Politica Ambientale che si fonda su quattro pilastri. Diamo quindi conto dei sistemi di gestione che adottiamo e dei risultati conseguiti; approfondiamo in che termini conteniamo l'utilizzo di materie prime naturali e come conduciamo una politica di risparmio energetico; monitoriamo e presentiamo gli andamenti relativi al consumo di acqua, alle emissioni in atmosfera, alla produzione di rifiuti, alla generazione di rumore, al recupero ambientale, ai trasporti ed, infine, presentiamo gli investimenti e le principali spese ambientali che hanno caratterizzato gli anni 2002-2004.



Performance Sociale

Ci atteniamo alla *Politica di Responsabilità Sociale* di Holcim che si fonda su sei pilastri: *Condotta del business, rapporti di lavoro, salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, coinvolgimento nella vita delle comunità locali, relazioni con clienti e fornitori, monitoraggio e reporting dei risultati*. Per ognuno di questi abbiamo definito precisi obiettivi, abbiamo avviato progetti ed eseguito azioni. In questo contesto assume rilevanza il nostro impegno verso i dipendenti con formazione e rispetto della sicurezza e salute nei luoghi di lavoro e, verso le comunità, con progetti per lo sviluppo del territorio.

Prossimi Passi

Quello dello sviluppo sostenibile è un percorso in continua evoluzione. Il nostro impegno nei confronti dello stesso ci ha portato ad individuare, per i prossimi cinque anni, piani e azioni specifiche per migliorare la nostra Performance Economica, Ambientale e Sociale.

Risultati Gruppo (milioni di euro)			
	2002	2003	2004
Fatturato netto	234,7	255,2	259,3
Margine operativo lordo	75,1	91,8	93,4
Risultato operativo	56,4	70,4	69,0
Cash flow (da attività operative)	78,7	90,3	102,5
Investimenti lordi	32,9	39,9	38,2

Volumi vendita			
	2002	2003	2004
Cemento e clinker (000 ton)	2.926	2.973	2.967
Aggregati (000 ton)	2.971	3.093	3.089
Calcestruzzo (000 m ³)	576	587	620

Indice

Profilo Aziendale

pag. 2

Dichiarazione dell'Amministratore Delegato

pag. 10

Visione, Missione e Strategia

pag. 12

Relazioni con gli stakeholder

pag. 18

Performance Economica

pag. 24

Performance Ambientale

pag. 40

Performance Sociale

pag. 60

Prossimi Passi

pag. 76

Metodologia

Il presente documento è il primo Rapporto di Sostenibilità di Holcim (Italia), con il quale intendiamo mostrare il nostro impegno in tema di sviluppo sostenibile e, in particolare, i risultati conseguiti nelle dimensioni economica, ambientale e sociale nelle diverse aree di business in cui il nostro Gruppo è presente in Italia: cemento, aggregati, calcestruzzo, energia.

Questo Rapporto di Sostenibilità è stato realizzato in armonia con le Linee Guida GRI 2002 (Global Reporting Iniziative) e con quelle definite dal WBCSD (World Business Council for Sustainable Development) e può essere scaricato in formato elettronico dal sito www.holcim.it.

Il periodo di riferimento preso in esame per questa prima edizione è il triennio 2002-2004. Il Rapporto avrà cadenza biennale e aggiornamenti periodici saranno resi disponibili sul sito Internet.

Il Rapporto di Sostenibilità contribuirà, insieme ad altri strumenti, ad intensificare il dialogo continuo con i nostri stakeholder e a misurare i risultati. Per questo, saremo lieti di ricevere all'indirizzo di posta elettronica sviluppo.sostenibile-ita@holcim.com i commenti ed i suggerimenti nonché le domande che ci vorrete inviare.

Forza, azione e passione come emblemi del nostro modo di essere

Siamo la Group Company italiana di Holcim, uno dei leader mondiali nella produzione di cemento, aggregati, calcestruzzi e servizi legati al settore delle costruzioni.

La nostra è la storia di una tradizione che comincia agli inizi del secolo scorso e che prosegue nel segno dell'evoluzione continua.



Forza, azione e passione come emblemi del nostro modo di essere



Arearie di business

Dal 1928, anno della fondazione del primo nucleo produttivo a Merone (CO), Holcim (Italia) si è sviluppata attraverso progressive acquisizioni e partecipazioni.

Tradizionalmente la produzione e la commercializzazione di cemento rappresentano il core business del Gruppo. Negli anni, l'attività si è progressivamente estesa all'area degli aggregati, del calcestruzzo e dell'energia costituendo un Gruppo in evoluzione continua che, essendo fortemente integrato, è in grado di costruire e mettere a frutto sinergie produttive e commerciali.

Area Cemento

Holcim (Italia) gestisce tre unità produttive cemento, di cui due a ciclo completo ubicate rispettivamente a Merone (CO) e Ternate (VA) e una stazione di macinazione presso Morano Po (AL). Con queste, annualmente, Holcim (Italia) realizza una produzione di circa 3 milioni di tonnellate di cemento.

Holcim (Italia) è certificata relativamente al Sistema di Qualità secondo UNI EN ISO 9001:2000.

Inoltre le unità produttive a ciclo completo hanno ottenuto la Certificazione del Sistema di Gestione Ambientale UNI EN ISO 14001:1996.

Area Aggregati

Holcim (Italia) controlla 7 cave di estrazione di aggregati ubicate nelle provincie di Milano, Bergamo e Varese. La produzione annua di aggregati per edilizia e lavori stradali è di circa 3 milioni di tonnellate.

I sistemi di produzione e commercializzazione sono certificati secondo le norme UNI EN ISO 9001:2000.



Area Calcestruzzo

Holcim (Italia) controlla 21 impianti (10 acquisiti nel 2004, ma consolidati dal 2005) per il confezionamento di calcestruzzo localizzati in Lombardia e Piemonte e, più in particolare, ubicati nelle provincie di Milano, Bergamo, Brescia, Cremona, Pavia, Varese, Alessandria e Torino.

La produzione annua di calcestruzzo è di circa 1 milione di metri cubi.

Area Energia

L'Area Energia è responsabile per l'acquisizione dell'energia, termica ed elettrica, necessaria per i processi produttivi.

Per ridurre la dipendenza dai mercati energetici internazionali, negli ultimi anni sono state avviate, direttamente o tramite joint venture, nuove iniziative industriali nella autoproduzione di energia elettrica (Morano Energia) e nella predisposizione di combustibili alternativi derivati da residui di processi industriali e da biomasse (Eurofuels).

Per quanto concerne la valorizzazione di residui e di sottoprodotti di origine industriale e la predisposizione di combustibili alternativi, a Tradate, in provincia di Varese, è ubicata una piattaforma dedicata alle attività di gestione dei combustibili alternativi liquidi.



Forza, azione e passione come emblemi del nostro modo di essere



Processi produttivi

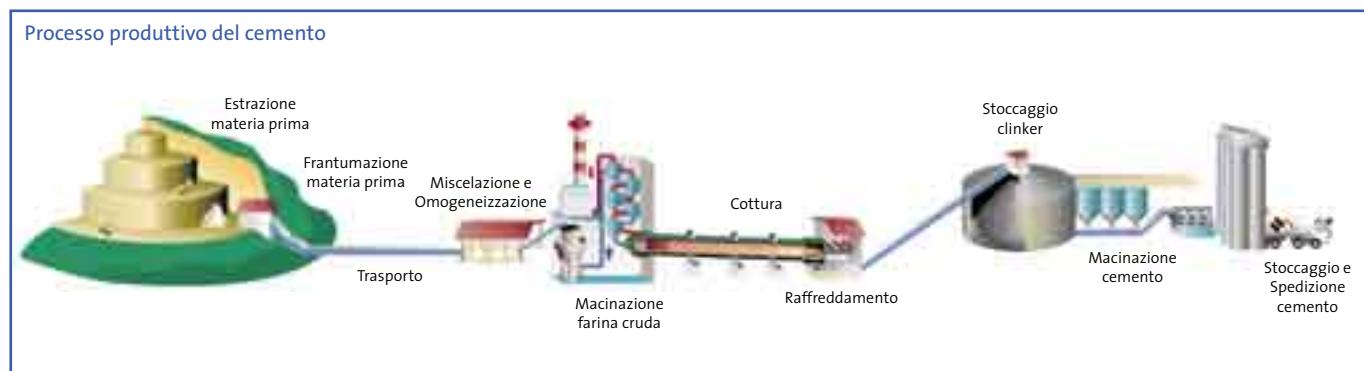
Processo produttivo del cemento

Il cemento, prodotto industriale realizzato attraverso la macinazione e la miscelazione di clinker e di correttivi (gesso, calcare, loppa, pozzolana) è un legante idraulico, cioè un materiale che ha la proprietà di legare materiali solidi inerti come la sabbia e la ghiaia, formando così calcestruzzo e malte.

La proprietà idraulica del cemento è dovuta essenzialmente ai silicati e agli alluminati di calcio che si ottengono attraverso la cottura a temperature molto elevate (fino a 1400 – 1500 °C) di una miscela di carbonato di calcio, silice, ossidi di alluminio e di ferro, opportunamente dosata, macinata ed omogeneizzata. Il prodotto di cottura è denominato clinker.

La materia prima per la produzione del clinker viene estratta dalle cave e dalle miniere.

Essa viene quindi macinata finemente attraverso varie fasi grazie alle quali si giunge ad una progressiva riduzione della pezzatura. In seguito a un processo di miscelazione ed omogeneizzazione la farina "cruda" diventa adatta ad essere "cotta" nel forno e ad essere dunque trasformata in clinker a cui, durante la macinazione, vengono aggiunti materiali correttivi quali, ad esempio, gessi, pozzolane, loppa, calcare e ceneri volanti. Alcuni di questi materiali servono a conferire al cemento particolari caratteristiche in grado di soddisfare specifiche esigenze di applicazione e prestazione quali, migliore lavorabilità, ritardo di presa e resistenza agli agenti chimici.





Processo produttivo degli aggregati

Gli aggregati sono materiali da costruzione costituiti da sostanze minerali naturali che insieme al cemento concorrono alla produzione del calcestruzzo esercitando un ruolo fondamentale. Essi, inoltre, vengono utilizzati per la realizzazione di conglomerati bituminosi, sottofondi e massicciate.

Gli aggregati si possono classificare in naturali, frantumati e riciclati.

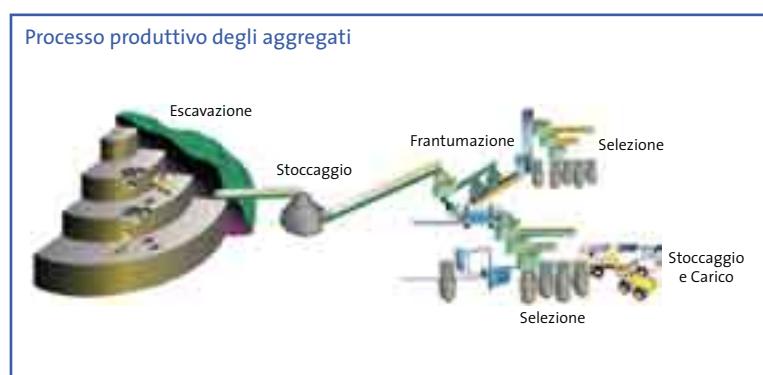
Gli aggregati naturali non subiscono alcun processo di trattamento, oltre al lavaggio e alla selezione, e sono utilizzati prevalentemente per il confezionamento di conglomerati cementizi.

Gli aggregati frantumati, particolarmente utilizzati per la produzione di conglomerati bituminosi, subiscono una riduzione delle dimensioni che consente di ottenere varie frazioni granulometriche per la costituzione di un'adeguata curva.

Sono classificati come riciclati gli aggregati che provengono dalle demolizioni e, conseguentemente, hanno una composizione incognita e/o disomogenea. L'utilizzo di quest'ultimi permette tuttavia il risparmio di risorse naturali.

Il processo produttivo degli aggregati naturali e di quelli frantumati richiede soluzioni impiantistiche all'avanguardia insieme ad attrezzature tecnologicamente avanzate e differisce esclusivamente, nel caso degli aggregati frantumati, per l'utilizzo del frantoio per la riduzione della pezzatura.

Per ottenere aggregati privi di impurità e selezionati secondo classi granulometriche ben definite si eseguono quindi le seguenti fasi: escavazione e stoccaggio, prevagliatura, frantumazione primaria (nel caso di aggregati frantumati), selezione e lavaggio, trattamento delle sabbie, frantumazione secondaria con eventuale ulteriore selezione (sempre nel caso di aggregati frantumati) ed, infine, stoccaggio e carico.



Forza, azione e passione come emblemi del nostro modo di essere



Processo produttivo del calcestruzzo

Il calcestruzzo si ottiene attraverso la miscelazione, secondo adeguate percentuali, di cemento, aggregati, additivi e acqua.

Il calcestruzzo, essendo duttile, dotato di resistenza meccanica e di resistenza alle aggressioni degli agenti ambientali ed ai cicli di gelo e disgelo è il materiale da costruzione più adeguato per la realizzazione di diversi tipi di opere edili.

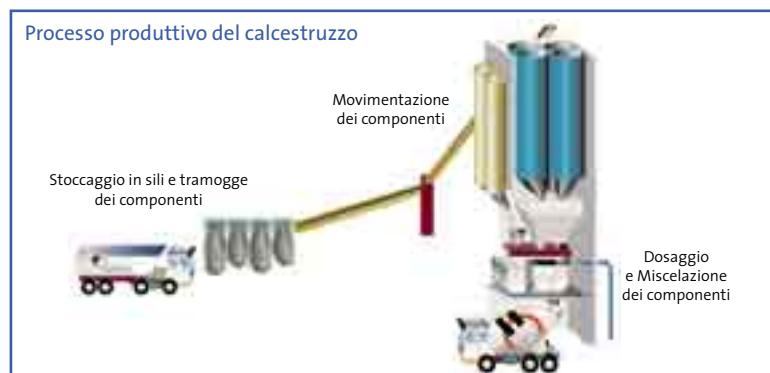
Il calcestruzzo, infatti, è utilizzato nell'edificazione di fabbricati residenziali, commerciali ed industriali, nella costruzione di diversi tipi di opere viarie come strade, ponti e gallerie ed, infine, nella maggior parte di opere idrauliche.

Il calcestruzzo viene prodotto prevalentemente nelle centrali di betonaggio.

I relativi componenti, cioè aggregati opportunamente selezionati in più granulometrie, cemento, additivi ed acqua, vengono dapprima stoccati in depositi (sili e tramogge). Attraverso un sistema completamente automatizzato, una volta progettata la ricetta, i componenti vengono estratti dai depositi ed inviati, nelle opportune proporzioni, alla miscelazione e successivamente alla spedizione.

Il trasporto avviene tramite autobetoniere.

La betoniera è soggetta a movimento rotatorio al fine di tenere il prodotto in miscelazione continua. Nella formulazione del calcestruzzo si deve tenere in dovuta considerazione il tempo che intercorre tra il carico dell'autobetoniera e lo scarico in cantiere del prodotto per evitare che, nel frattempo, il cemento in esso contenuto inizi il processo di presa.





Processo di trattamento dei residui di origine industriale

L'utilizzo di combustibili alternativi finalizzato alla riduzione dei consumi energetici risponde a un'innegabile necessità di utilizzo responsabile e sostenibile delle risorse naturali così come riconosciuto dalla legislazione ambientale dell'Unione Europea in tema di valorizzazione dei residui.

Non tutti i residui ed i sottoprodotto di origine industriale possono essere utilizzati nel processo produttivo del cemento. Spesso, quelli che non hanno caratteristiche chimico fisiche adatte, devono prima essere trattati ovvero devono subire un processo di trattamento che li renda idonei all'immissione nel forno da cemento.

Il trattamento dei residui liquidi, processo che ci riguarda, prevede le seguenti fasi: ricevimento e scarico, filtraggio, immissione in serbatoi a chiusura ermetica dove si attua la miscelazione, verifica delle caratteristiche chimico-fisiche, spedizione.

Rigorosi controlli di qualità in tutte le fasi del processo garantiscono il rispetto degli standard richiesti.



Il percorso dello sviluppo sostenibile è impegnativo e in evoluzione: molto è stato fatto, ma il cammino è ancora lungo

Da quando, negli anni Novanta, Holcim si è fatta, tra gli altri, promotrice del WBCSD (*World Business Council for Sustainable Development*), il tema dello sviluppo sostenibile è sempre stato parte integrante delle strategie e delle politiche del nostro Gruppo.

Ad oggi siamo presenti in più di 70 Paesi, industrializzati ed in via di sviluppo, nei cinque continenti. Alti tassi di crescita, difficilmente riscontrabili nei settori industriali globalizzati, hanno caratterizzato il nostro recente passato. Abbiamo la fondata ambizione di continuare in questo percorso.

Vogliamo sviluppare ulteriormente le nostre attività e, sempre più, siamo impegnati a favorire la crescita dei territori in cui operiamo, a promuovere un utilizzo responsabile delle risorse naturali necessarie per i nostri processi produttivi ed a minimizzare l'impatto ambientale dei nostri insediamenti. Tutto ciò nella convinzione che sia possibile, oltre che doveroso, conciliare sviluppo economico, responsabilità sociale e tutela ambientale.

Lungo queste tre dimensioni, i tre assi dello sviluppo sostenibile, intendiamo continuare ad operare e progredire: Holcim è da tempo riconosciuta come un'industria leader nel quadro delle azioni per lo sviluppo sostenibile e, a maggior ragione dopo l'adozione nel 2001 di un marchio globale e l'inserimento nel 2003 nei DJSI (*Dow Jones Sustainability Indexes*), vogliamo accrescere ulteriormente questa nostra reputazione di azienda responsabile verso le attuali e le future generazioni.

Anche in Holcim (Italia), condividendo pienamente la visione del Gruppo - "assicurare solide fondamenta alla società del futuro" - abbiamo da tempo raccolto la sfida dello sviluppo sostenibile. Nell'ormai lontano anno 2000 abbiamo pubblicato, per primi in Italia nel settore cemento, la prima edizione del Rapporto Ambientale, con cui rendevamo conto a tutti gli stakeholder delle nostre performance ambientali, evidenziando in modo trasparente, azioni intraprese, obiettivi e risultati conseguiti. Oggi siamo lieti di presentare il nostro primo Rapporto di Sostenibilità, preparato secondo le Linee Guida GRI 2002. Esso rappresenta una



presentazione ragionevole e bilanciata della performance economica, ambientale e sociale del nostro Gruppo.

Nel Rapporto di Sostenibilità 2004 troverete evidenza delle nostre priorità e delle nostre sfide: come conciliare crescita dei volumi per aumento della domanda di cemento con il rispetto dell'ambiente e della sicurezza e salute nei luoghi di lavoro? Come trasformare la nostra presenza incombente in un elemento di forte integrazione, di valore della tradizione e quindi base valida per avviare insieme alle comunità locali progetti a sfondo sociale per lo sviluppo del territorio?

In questo Rapporto leggerete di quanto realizzato in questi anni: brillanti risultati economici, a conferma di una crescita ininterrotta che ha caratterizzato le nostre attività in Italia dal 2000 in avanti, progetti di responsabilità sociale per rinsaldare ulteriormente i rapporti con le comunità locali, progetti per assicurare sicurezza e salute nei luoghi di lavoro, iniziative a supporto di enti e istituzioni senza fini di lucro, collaborazioni con le scuole superiori e le università ad indirizzo tecnico e altri ancora, risultati ottenuti in campo ambientale, nonché impegni assunti per contenere l'impatto sull'ambiente delle nostre attività produttive.

Si comprende quindi che il percorso dello sviluppo sostenibile è impegnativo e sempre in evoluzione: molto è stato fatto, ma il cammino è ancora lungo. Attraverso questo Rapporto di Sostenibilità intendiamo contribuire al dialogo da tempo intrapreso con i nostri stakeholder ed essere sempre più chiari, trasparenti e aperti all'ascolto per la costruzione di relazioni basate sul rispetto e la fiducia reciproci. Impegno cui, come in passato, faremo responsabilmente fronte con progetti, azioni concrete ed investimenti mirati. Ci auguriamo che, come di consueto, i nostri interlocutori non ci facciano mancare il loro contributo continuo, fornendoci stimoli, idee e critiche costruttive. Tutto ciò con la speranza che la sfida dello sviluppo sostenibile possa vederci uniti, istituzioni, aziende ed individui, nell'obiettivo comune di conciliare crescita economica, responsabilità sociale e salvaguardia ambientale.

Carlo Gavasini

Sostenibilità come base di un impegno di lungo periodo per la costruzione della società del futuro

Condividiamo con la nostra Capogruppo la Missione, la Visione ed un concreto impegno nei confronti dello sviluppo sostenibile che perseguiamo con passione. Lavoriamo quotidianamente per rendere tale impegno tangibile e consistente nel tempo.



Sostenibilità come base di un impegno di lungo periodo per la costruzione della società del futuro



Strategia e sviluppo sostenibile

Dal 2002, anno in cui come Holcim (Italia) abbiamo adottato il nuovo Brand, condividiamo con la nostra Capogruppo la Visione **“assicurare solide fondamenta alla società del futuro”** e la Missione **“essere la Società più rispettata e più considerata del nostro settore per la sua capacità di creare valore per tutti gli stakeholder”**.

Da ciò si può ben comprendere come lo sviluppo sostenibile rappresenti un elemento centrale della strategia del nostro Gruppo.

Ciò si deve ad una forte passione ed all'impegno di Holcim su questi temi, nati anni orsono con la partecipazione alla costituzione del WBCSD (*World Business Council for Sustainable Development*) ed alle successive applicazioni e ai gruppi di lavoro in ambito cementiero (studio sullo sviluppo sostenibile dell'industria cementiera condotto a livello mondiale dal *Battelle Memorial Institute* e programma di lavoro su cinque anni *“Our Agenda for Action”* volto a tradurre le indicazioni emerse in una serie di azioni concrete in materia di cambiamenti climatici, materie prime e combustibile, salute sicurezza dei dipendenti, riduzione delle emissioni, impatto locale, processi di business interni).



Come Holcim (Italia) produciamo e commercializziamo cemento, aggregati e calcestruzzo e, di recente, direttamente o tramite joint venture, abbiamo avviato iniziative per ridurre la nostra dipendenza dai mercati energetici internazionali. Nella gestione di queste attività, giorno per giorno, rimaniamo fortemente radicati sul territorio in cui operiamo, ed è proprio lì che affrontiamo le maggiori sfide in tema di sviluppo sostenibile, cercando di coniugare la crescita economica con i progressi ambientali e con la responsabilità sociale nei confronti dei nostri dipendenti e delle comunità locali.

La crescita della performance economica è sempre stata il primo ambito di interesse aziendale in quan-



to le aziende nascono ed esistono per generare profitto. Ora tale impegno si deve per noi confrontare con la passione e la cura per l'ambiente, sfida peraltro accolta da tempo, e per i territori che ospitano le nostre unità produttive.

La responsabilità ambientale per noi si chiama rispetto delle risorse naturali non rinnovabili, impegno per la riduzione delle emissioni e degli impatti ambientali (aria, acqua, rumore,...), adozione di sistemi di gestione e monitoraggio certificati e riconosciuti in ambito internazionale.

Responsabilità sociale significa in via prioritaria investire all'interno per migliorare i rapporti di lavoro (contratti, formazione, pari opportunità, ecc.) e il livello di sicurezza e salute nei posti di lavoro. Significa allo stesso tempo impegnarsi all'esterno per migliorare la qualità della vita delle comunità locali che ci ospitano con progetti volti a valorizzare e sviluppare il territorio.



Sostenibilità come base di un impegno di lungo periodo per la costruzione della società del futuro



Corporate Governance

Per assicurare che le nostre politiche e linee guida per lo sviluppo sostenibile vengano implementate, in Holcim (Italia) abbiamo identificato specifiche responsabilità a vari livelli.

Il Consiglio di Amministrazione e per esso l'Amministratore Delegato/Direttore Generale costituiscono l'organo societario di indirizzo e controllo preposto alla conduzione complessiva della società nel rispetto degli obiettivi definiti dagli azionisti.

Il Comitato di Direzione è l'organo incaricato di individuare, proporre e controllare la realizzazione delle strategie aziendali.

In tale contesto esso ha la responsabilità di creare le condizioni affinché lo sviluppo sostenibile possa trovare spazio e concretezza nei processi decisionali quotidiani e, in modo particolare, mostra visibilmente il proprio impegno su tali temi e favorisce il coinvolgimento di tutta l'azienda su di essi.

La gestione del territorio e dei rapporti con gli stakeholder rilevanti è delegata al Vice-Direttore Generale con il supporto della funzione Business Development and Sustainable Development, recentemente istituita e preposta alla gestione della pianificazione strategica e al coordinamento del percorso e dei progetti in tema di sviluppo sostenibile.



Per creare un quadro di riferimento comune abbiamo seguito le indicazioni della Capogruppo, veicolando il Mission Statement e il Code of Conduct di Holcim, la nostra Politica Ambientale e la nostra Politica di Sicurezza e Salute nei luoghi di lavoro. Abbiamo istituito sistemi di gestione e gruppi di lavoro per le dimensioni economica, sociale e ambientale dello sviluppo sostenibile.

Tra questi ricordiamo i sistemi di certificazione ISO 9001 e ISO 14001 (descritti nei prossimi capitoli e sui quali abbiamo svolto anche formazione interna), i sistemi di monitoraggio di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro ed il rafforzamento e la costituzione di nuove responsabilità di OH&S Coordinator e OH&S Committee, Business Risk Management e Internal Auditing.

Stiamo inoltre lavorando per la realizzazione di un importante e consistente sistema di gestione delle crisi.



**Ascolto, rispetto,
confronto e
dialogo come
modalità
del nostro
modo di
rapportarci
a tutti i livelli**

Consideriamo l'apertura come il fondamento per la costruzione di relazioni basate sulla fiducia reciproca.

Desideriamo essere percepiti come vicini e responsabili da tutti i nostri stakeholder e realizzare con essi sinergie durature.



Ascolto, rispetto, confronto e dialogo come modalità del nostro modo di rapportarci a tutti i livelli



Stakeholder

In Holcim (Italia) vogliamo avviare un dialogo fattivo con tutti i nostri stakeholder di riferimento.

Per stakeholder si intende colui che è portatore di un interesse nei confronti dell'azienda.

Diversi sono pertanto gli stakeholder con i quali abbiamo rapporti e con cui abbiamo avviato un dialogo continuativo, improntato all'apertura e alla trasparenza.

Pensiamo di aver identificato un percorso da intraprendere ma riteniamo di essere solo all'inizio e di avere molto da imparare dai nostri stakeholder. Intendiamo quindi costruire insieme ai nostri interlocutori principali, raccogliendo da loro riconoscimenti e osservazioni utili al miglioramento delle nostre modalità di relazione e dei nostri processi.

Dipendenti

Alla base del nostro successo stanno le persone che lavorano nel nostro Gruppo.

Per dialogare con loro abbiamo sviluppato diverse modalità:

Comunicazione

House Organ - Zoom

Giornale interno con cadenza trimestrale con cui informiamo i nostri dipendenti sulle principali novità e progetti dell'azienda, chiedendo una partecipazione attiva con commenti e anche con redazione di articoli.

Intranet

Portale interno con il quale forniamo informazioni su eventi e progetti e offriamo vari servizi, tra i quali la rassegna stampa.

Incontro Quadri e Dirigenti

Incontro semestrale per Top, Senior e Middle Management con il quale ci allineiamo circa l'andamento della gestione e dei progetti in corso.



Dialogo

Momento importante di confronto tra capo e collaboratore che si svolge con cadenza semestrale improntato all'ascolto e al dialogo, come base per creare percorsi di sviluppo professionale.

Eventi di socializzazione

Per creare momenti di socializzazione all'interno dell'azienda ogni anno organizziamo un torneo di calcio, aperto anche alle famiglie dei nostri dipendenti, e la cena di Natale aziendale.

In funzione del crescente bisogno di informazione e di trasparenza dei nostri dipendenti stiamo valutando aree di miglioramento degli attuali strumenti e opportunità di sviluppo di nuove modalità di comunicazione.

Sindacato

Manteniamo relazioni industriali con i rappresentanti dei lavoratori, rispettivamente le RSU, costituite ai sensi dell'accordo interconfederale 20 dicembre 1993, e le OO.SS. territoriali e regionali. Siamo assistiti dalle associazioni imprenditoriali territorialmente competenti.

Per favorire un preciso e finalizzato sistema di informazione e consultazione, abbiamo identificato quale strumento di coinvolgimento e partecipazione l'istituzione di tre gruppi di lavoro e di una commissione tecnica con il compito di effettuare studi/analisi congiunti sulle tematiche:

- Sviluppi societari ed investimenti;
- Situazione occupazionale interna e andamento del premio;
- Sicurezza e salute nei luoghi di lavoro;
- Formazione, sistema aziendale interno di misura ed incremento della professionalità (quanto a conoscenze, competenze, esperienze e responsabilità) anche con riferimento al concetto di manutenzione.

Nei gruppi di lavoro operiamo in modo efficiente sulla base di un programma concordato di attività ed incontri e ci avvaliamo di strumenti e metodologie idonee allo sviluppo del sistema di relazioni sindacali.

Ascolto, rispetto, confronto e dialogo come modalità del nostro modo di rapportarci a tutti i livelli



Comunità locali

Ci impegniamo ad ascoltare i bisogni delle comunità locali, interagendo con le amministrazioni locali e facendoci promotori di iniziative di sviluppo sostenibile relative a progetti ambientali, sociali e culturali legate alle comunità dei territori in cui operiamo. Le forme sono le seguenti:

- Filantropia di impresa, ossia donazione in denaro o in natura (prodotti aziendali: cemento, sabbia,..);
 - Sponsorizzazione sociale, ossia associazione dell'immagine dell'azienda (tangibilmente rappresentata dal marchio) o di un prodotto della stessa a un evento sociale, culturale (mostre/musei, restauri beni culturali) o ambientale.
- Tale richiesta deve essere regolamentata da un contratto e sostenuta da un piano di comunicazione;
- Progetto, ossia la definizione, pianificazione e realizzazione di piani di azione condizionati con gli stakeholder locali riguardanti i seguenti ambiti:
 - Sociale: giovani, salute, anziani, disagio e emergenza sociale;
 - Culturale: progetti per lo sviluppo culturale del territorio;
 - Ambientale: progetti per la tutela ambientale del territorio.





Clienti e fornitori

I clienti e fornitori sono per noi parte integrante della catena del valore.

I nostri principali clienti sono centrali di betonaggio, rivenditori di materiale edile, produttori di prefabbricati e manufatti e imprese di costruzioni. Siamo attenti al loro livello di soddisfazione, che monitoriamo attraverso ricerche di mercato. Ai nostri clienti offriamo prodotti e servizi innovativi e competitivi.

I nostri fornitori operano in settori differenti tra cui, come prevalenti, ricordiamo: materie prime, energia, servizi, materiali da costruzioni. Con i nostri fornitori abbiamo impostato un rapporto basato su regole chiare e trasparenti, dettate anche dall'appartenenza ad un grande Gruppo. A loro chiediamo come impegno prioritario il rispetto delle norme di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro.

Azionisti e fornitori di capitale

In linea con la Capogruppo ci impegniamo ad essere un'azienda socialmente responsabile, che mantiene buoni rapporti con le istituzioni finanziarie e che facilita l'accesso al mercato dei capitali.

NGO's e Media

Intratteniamo rapporti con associazioni nazionali e locali, impegnate in ambito ambientale, culturale e sociale.

Abbiamo rapporti con la stampa locale e di settore, con la quale intendiamo stabilire un rapporto di collaborazione aperto e continuativo.

Istituzioni e autorità locali

Ci confrontiamo con istituzioni, autorità centrali e periferiche, rappresentative delle comunità in cui operiamo.

Creazione di valore sostenibile come obiettivo del nostro modo di confrontarci con la dimensione economica

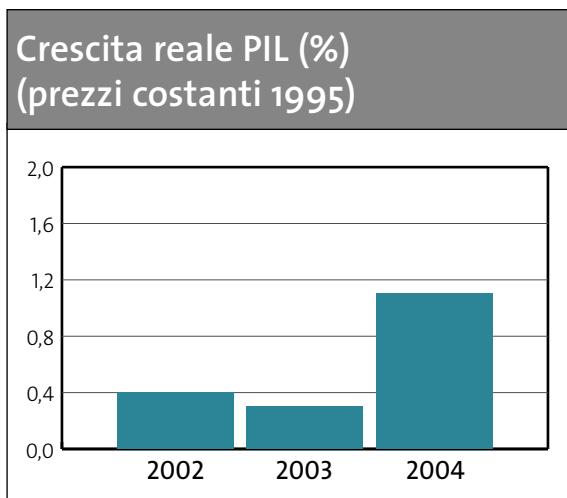
Miriamo ad ottenere brillanti risultati economici e, per assicurarci una solida e duratura posizione competitiva nei mercati che serviamo, investiamo puntualmente in strumenti, tecnologie e risorse.



Creazione di valore sostenibile come obiettivo del nostro modo di confrontarci con la dimensione economica



Andamento dell'economia e del settore delle costruzioni



Fonte: ISTAT

Negli anni 2002-2004 l'economia italiana ha vissuto una fase di stagnazione: il PIL (Prodotto Interno Lordo) è cresciuto mediamente solo dello 0,7%. Si è trattato di cifre modeste, peraltro superiori alle attese nel 2004 (+1,1%), ma non sufficienti a indicare un cambiamento di marcia nel profilo della congiuntura.

Relativamente al settore delle costruzioni, l'andamento nei tre anni è stato di crescita. Il 2004, in particolare, ha mostrato una crescita inaspettata (+1,3%), frutto di dinamiche differenti nei diversi comparti.

Sottolineiamo la crescita degli investimenti in nuove costruzioni residenziali (+3,5%) e nelle ope-

re pubbliche di nuova realizzazione (+4,2% edilizia non residenziale pubblica, +6,5% opere del genio civile), in contrasto con il persistere e l'intensificarsi del trend calante (-1,7%) degli investimenti in edilizia non residenziale privata (-4,5%).

Trainato dalla crescita del comparto delle opere pubbliche, il settore cemento ha confermato nel 2004 la dinamica del 2003, con un'ulteriore crescita dei consumi.



Secondo dati Aitec, la domanda nazionale di cemento nel 2004 è stimabile in circa 46 milioni di tonnellate, crescendo mediamente del 4% circa annuo.

Nelle regioni che serviamo con le nostre unità produttive (Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria) la domanda di cemento negli stessi anni ha avuto una crescita del 3,7%, richiedendo incrementi di produzione.

Nel 2005 gli esperti prevedono che il mercato delle costruzioni rallenterà la propria crescita (0,8%) e sarà trainato primariamente dalle opere pubbliche, grazie ai bandi avviati nel 2003 e nel 2004: si stima una crescita del comparto pari al 7,5%.

Investimenti in costruzioni (milioni di euro) (prezzi costanti 1995)

	2002	2003	2004
Residenziale	50.825	51.394	52.513
Non residenziale	38.293	37.116	36.422
Genio civile	21.344	22.716	23.740
TOTALE	110.462	111.226	112.675

Fonte: Cresme 2004

Creazione di valore sostenibile come obiettivo del nostro modo di confrontarci con la dimensione economica



Creazione di valore per Holcim

La performance economica è da sempre il metro di giudizio dei risultati di un'azienda.

Gruppo

Negli anni 2002-2004 i nostri risultati sono cresciuti brillantemente, portando il fatturato netto a 259,3 milioni di euro e il margine operativo lordo a 93,4 milioni di euro, pari al 36% del giro di affari.

Risultati Gruppo (milioni di euro)			
	2002	2003	2004
Fatturato netto	234,7	255,2	259,3
Margine operativo lordo	75,1	91,8	93,4
Risultato operativo	56,4	70,4	69,0
Cash flow (da attività operative)	78,7	90,3	102,5
Investimenti lordi	32,9	39,9	38,2





A livello di Gruppo ricordiamo alcuni progetti trasversali tra i business svolti negli ultimi tre anni e che hanno sviluppato le nostre competenze, consentendoci di raggiungere brillanti risultati:

Transaction Price Management (TPM)

Progetto che ha portato all'implementazione di un sistema informativo e di simulazione dei dati di vendita che permette di determinare i margini commerciali del segmento di business (cemento, aggregati) e del canale (es. rivenditori) sino alla singola transazione (specifico cliente, cantiere, prodotto) e di identificare le opzioni che massimizzano la redditività.

Product Portfolio Management (PPM)

Progetto voluto dal Comitato di Direzione della Capogruppo ed è volto a definire le migliori soluzioni in termini di portafoglio prodotti e servizi in funzione del soddisfacimento dei bisogni del mercato, della profitabilità e del minor impatto ambientale.

Brand Equity

Ricerca che abbiamo svolto nel 2004 finalizzata a misurare il livello di awareness del brand Holcim e le percezioni legate al marchio e all'azienda.

I soggetti coinvolti sono stati clienti, fornitori e comunità locali vicine alle unità produttive.

Business Risk Management (BRM)

Processo continuo in Holcim (Italia), finalizzato a sviluppare una consapevolezza sui principali rischi di business e sviluppare un approccio proattivo di gestione degli stessi e delle opportunità.



Creazione di valore sostenibile come obiettivo del nostro modo di confrontarci con la dimensione economica



Cemento

Negli anni 2002-2004 le nostre vendite di cemento e clinker sono passate da 2.926 a 2.967 migliaia di tonnellate. Il fatturato netto è aumentato da 191,4 a 214,5 milioni di euro con un incremento del 12% rispetto al 2002. L'incremento dei prezzi di vendita, dell'8,5% rispetto al 2002, ed il positivo andamento

dei costi di produzione hanno consentito di realizzare un incremento del 26,3% nel margine operativo lordo, passato da 67,7 (2002) a 85,5 (2004) milioni di euro.

Negli stessi anni abbiamo continuato ad investire nel processo produttivo per aumentare

Risultati cemento (milioni di euro)

	2002	2003	2004
Fatturato netto	191,4	210,9	214,5
Margine operativo lordo	67,7	82,3	85,5
Risultato operativo	52,0	64,4	64,9
Investimenti lordi	29,8	37,9	34,4

l'efficienza, razionalizzando ed espandendo la capacità produttiva, per migliorare le performance ambientali e la sicurezza e salute nei luoghi di lavoro, spendendo complessivamente nel triennio oltre 100 milioni di euro.

In particolare, ricordiamo i principali investimenti:

Merone

- Costruzione di un nuovo mulino cemento entrato in funzione nella seconda metà del 2004;
- Ampliamento e adeguamento del raccordo ferroviario, che consentirà di trasferire nei prossimi anni dal trasporto su gomma a quello su rotaia gran parte dei flussi in entrata, in particolare, carbone, materie prime tradizionali e componenti minerali;
- Ottimizzazione delle performance energetiche e produttive dei forni 4 e 5;
- Implementazione della nuova linea di insacco e costruzione del nuovo impianto di produzione (ricevimento materie prime, preparazione dei mix, insacco, palletizzazione) dei nuovi prodotti predosati e sabbie;





- Investimenti per la riduzione del rumore;
- Modifiche a impianti per l'eliminazione del contenuto di cromo nel cemento.

Ternate

- Predisposizione di un nuovo sistema di gestione automatica del laboratorio controllo qualità;
- Potenziamento dell'impianto di insacco;
- Realizzazione di un impianto di ricevimento clinker;
- Miglioramento tecnologico del forno 3;
- Modifiche a impianti per l'eliminazione del contenuto di cromo nel cemento.



IL PRIMO MULINO VERTICALE CEMENTO IN FUNZIONE IN ITALIA

L'installazione del mulino verticale identifica un progetto tanto complesso quanto interessante eseguito a Merone in tempi record e concluso incontrando gli obiettivi prefissati.

Gli obiettivi che hanno condotto alla pianificazione ed all'approvazione di un investimento tanto importante sia in termini economici sia per quanto concerne le risorse coinvolte nell'esecuzione del progetto, sono derivati principalmente dalla volontà di coprire un maggior fabbisogno produttivo e di contenere i costi di gestione e manutenzione dei mulini a sfere funzionanti da ormai quasi 50 anni. Inoltre, sin dallo studio di fattibilità, avviato nel 2001, si è ricercata una soluzione tecnologica con migliori prestazioni ambientali che permettesse, nel contempo, di ottimizzare efficienza e flessibilità.

Una volta approvato l'investimento (Dicembre 2002) ed eseguita la scelta del fornitore principale (Aprile 2003) le fasi di ingegneria, di demolizione e messa in opera delle strutture edili atte ad accogliere il mulino verticale, così come quelle di test e di messa in marcia (Luglio 2004) sono susseguite senza alcun intoppo così che il progetto si è concluso secondo e, per certi aspetti superando, le aspettative prefissate sia in termini di tempi che di risultati.

Oltre all'aumento della capacità produttiva, a qualche mese dall'entrata a regime del mulino, si può ampiamente confermare il risparmio energetico, che potrà anche ulteriormente migliorare attraverso il recupero dei gas caldi del raffreddatore del forno 4 previsto per i mesi a venire. Quella del mulino verticale, in più, è una soluzione tecnologica con migliori prestazioni ambientali in termini di contenimento del rumore, aspetto ulteriormente curato anche con significativi interventi di insonorizzazione. Il nuovo mulino verticale, infine, grazie alla elevata capacità di essiccazione, è in grado di macinare efficacemente anche MIC (componenti minerali), cosa che garantisce la possibilità di produrre diversi cementi compositi, rendendo l'offerta di prodotti potenzialmente più mirata e flessibile e riducendo le emissioni di CO₂ prodotte durante il processo di decarbonatazione.

Creazione di valore sostenibile come obiettivo del nostro modo di confrontarci con la dimensione economica



Morano Po

- Realizzazione del nuovo pallettizzatore;
- Costruzione di un nuovo impianto di macinazione costituito da pressa a rulli e nuovo mulino a sfere che entrerà in funzione entro la prima metà del 2005;
- Modifiche a impianti per l'eliminazione del contenuto di cromo nel cemento.

UN INVESTIMENTO AD ALTO VALORE AGGIUNTO

Il progetto di restyling di Morano consiste in un percorso piuttosto articolato affrontato con entusiasmo dal momento che è volto a fare di Morano una stazione di macinazione di rinnovata affidabilità.

Attraverso la realizzazione di una nuova linea di produzione composta da un sistema di ricevimento e stoccaggio della materia prima, una pressa a rulli, un mulino, un nuovo sistema di trasporto cemento e, dalla relativa automazione, l'investimento in oggetto individua un progetto di completo rinnovamento dell'unità produttiva di Morano.

L'entusiasmo con cui sono state affrontate le varie fasi, deriva dal fatto che, una volta completato il tutto, i vantaggi apportati da ogni singolo componente installato renderanno Morano una stazione di macinazione con un ruolo davvero importante all'interno del Gruppo.

In un'ottica di ottimizzazione delle risorse impiegate ed al tempo stesso dei risultati attesi, il punto di partenza del progetto è stato costituito dalla volontà e dalla possibilità di recuperare i componenti principali (mulino e pressa a rulli) da altre unità produttive del Gruppo così da procedere, nell'ambito del medesimo investimento, alla razionalizzazione dell'intero stabilimento migliorando, sia aspetti produttivi che ambientali.

Dal punto di vista produttivo, infatti, la nuova linea consente l'aumento della capacità produttiva, la riduzione dei consumi energetici ed il miglioramento della logistica interna. Ciò si è reso possibile tramite la realizzazione di un lay-out più compatto e l'utilizzo di soluzioni impiantistiche più efficienti ed innovative. Dal punto di vista ambientale, aspetto a cui sin dallo studio di fattibilità si è prestata particolare attenzione studiando specifiche soluzioni tecniche, la nuova linea di produzione consente sia un maggiore contenimento delle polveri grazie a nuovi e più efficienti sistemi di filtraggio, sia delle immissioni acustiche attraverso dispositivi per l'abbattimento del rumore, quali silenziatori e pareti fono-isolanti.



Investimenti cemento (milioni di euro)

	2002	2003	2004
Sostituzione e razionalizzazione capacità produttiva	25,2	33,1	29,8
Miglioramento: - qualità prodotti - performance sociale e sicurezza - performance ambientale	4,6	2,3	4,6
Espansione	-	2,5	-
Dismissioni	-0,3	-1,0	-0,3
Investimenti netti	29,5	36,9	34,1

Gli investimenti ambientali verranno descritti nel capitolo di Performance Ambientale.

Nel triennio 2002-2004 sono stati avviati importanti progetti, tra cui ricordiamo:

2002: avvio progetto sicurezza e salute nei luoghi di lavoro (OH&S)

2003: certificazione ISO 14001 (Ternate)

2004: certificazioni ISO 9001 e 14001 (Merone)



Creazione di valore sostenibile come obiettivo del nostro modo di confrontarci con la dimensione economica



Aggregati

Nel corso di questi ultimi tre anni i volumi venduti di aggregati selezionati sono cresciuti, passando da 2.971 a 3.089 migliaia di tonnellate, nonostante la chiusura nel 2002 dell'unità produttiva di Albate.

Risultati Aggregati (milioni di euro)			
	2002	2003	2004
Fatturato netto	23,5	25,5	25,9
Margine operativo lordo	6,5	8,2	8,2
Risultato operativo	3,9	5,8	5,5
Investimenti lordi	1,9	1,4	2,4

Il fatturato netto è passato da 23,5 a 25,9 milioni di euro con un incremento del 10%. L'aumento dei prezzi di vendita e la riduzione dei costi di produzione, dovuta al contenimento degli acquisti di materiale da scavo, ci hanno consentito di realizzare un margine operativo lordo di 8,2 milioni di euro rispetto ai 6,5 del 2002, con un incremento del 26%.





I principali investimenti hanno riguardato il rinnovo del parco automezzi.

Dal 2004 abbiamo dedicato maggiore attenzione alla razionalizzazione della capacità produttiva: in particolare, abbiamo effettuato il revamping dell'intero impianto di Pontirolo Nuovo, con sostituzioni e riammodernamenti.

Investimenti aggregati (milioni di euro)			
	2002	2003	2004
Sostituzione e razionalizzazione capacità produttiva	1,9	1,4	2,4
Miglioramento:			
- qualità prodotti			
- performance sociale e sicurezza			
- performance ambientale	-	-	-
Espansione	-	-	-
Dismissioni	-0,2	-0,1	-0,1
Investimenti netti	1,7	1,3	2,3

I principali progetti hanno riguardato l'avvio del progetto sicurezza e salute nei luoghi di lavoro (OH&S), la conversione della certificazione ISO 9002:1994 in ISO 9001:2000 (Vision 2000) per le Società Sud Cave ed Ovest Cave e relative unità produttive di Mediglia e Zibido San Giacomo, lo sviluppo del portafoglio autorizzativo in previsione del Piano Cave Provinciale del 2004 e studi per nuovi sistemi di escavazione.



Creazione di valore sostenibile come obiettivo del nostro modo di confrontarci con la dimensione economica



Calcestruzzo

Dal 2002 al 2004 le nostre vendite di calcestruzzo hanno registrato un aumento del 7,6%, passando da 576 a 620 migliaia di metri cubi. Il fatturato netto è cresciuto a 34,2 milioni di euro rispetto ai 28,5 milioni di euro del 2002, segnando un incremento del 20,2%. Nonostante l'aumento dei prezzi, il margine operativo lordo è calato per effetto dell'aumento dei costi di acquisto delle materie prime (cemento, aggregati e additivi), dei costi di trasporto e di struttura, ma in particolare per fattori non ripetitivi, quali una svalutazione dei crediti per 600.000 euro.

Risultati Calcestruzzo (milioni di euro)

	2002	2003	2004
Fatturato netto	28,5	31,4	34,2
Margine operativo lordo	1,0	0,9	-0,3
Risultato operativo	0,6	0,1	-1,2
Investimenti lordi	1,2	0,2	0,8

Investimenti calcestruzzo (milioni di euro)

	2002	2003	2004
Sostituzione e razionalizzazione capacità produttiva	1,2	0,2	0,8
Miglioramento: - qualità prodotti - performance sociale e sicurezza - performance ambientale	-	-	-
Espansione	-	-	-
Dismissioni	-	-0,2	-0,2
Investimenti netti	1,2	-	0,6



Nel corso del 2002 è stato creato un impianto a Segrate in sostituzione dell'impianto di Sassetto. Gli altri investimenti straordinari sono stati finalizzati al mantenimento dell'attuale capacità produttiva e distributiva.

Nel 2004 è stata avviata una politica di espansione nel business del calcestruzzo che ha portato quasi al raddoppio del numero di impianti e della capacità produttiva: da 12 a 21.

Negli stessi anni sono stati lanciati progetti inerenti all'innovazione di prodotto, avviando studi finalizzati alla produzione e successiva commercializzazione di calcestruzzi speciali (Fibrorinforzati, Isolanti, Leggeri ed Impermeabili) e di Self Compacting Concrete (SCC), forti delle competenze della funzione Qualità e Sviluppo Prodotto e delle esperienze maturate da Holcim nel mondo, e sono stati definiti i modelli per l'ottimizzazione della produzione e della distribuzione del calcestruzzo.

Energia

Nel 2003 abbiamo avviato progetti importanti nell'Area Energia.

Per quanto concerne l'energia termica, ricordiamo:

- acquisizione del 100% di Eurofuels, società impegnata nella raccolta e nel trattamento di residui di origine industriale;
- definizione di contratti di medio periodo con fornitori di combustibili fossili;
- studi di fattibilità tecnico-economica su nuovi combustibili alternativi;
- investimenti per la messa in sicurezza di impianti relativi ai combustibili alternativi.

Nel 2004 abbiamo sostenuto investimenti per l'ampliamento della piattaforma di Tradate.

Per quanto riguarda invece l'energia elettrica:

- definizione di contratti di medio periodo con fornitori di energia elettrica per l'area di business cemento e aggregati;
- studi di fattibilità tecnico-economica-ambientale su soluzioni di auto-produzione.



Creazione di valore sostenibile come obiettivo del nostro modo di confrontarci con la dimensione economica



Impatti economici generati sui nostri stakeholder

Lo svolgimento delle nostre attività lungo la catena del valore produce impatti economici diretti e indiretti sugli stakeholder.

Clienti

Nel 2004 il valore netto delle nostre vendite è stato di 259,3 milioni di euro. I nostri clienti sono centrali di betonaggio, imprese di costruzione, produttori di prefabbricati e manufatti e rivenditori di materiali edili. Tali segmenti di clientela hanno bisogni differenti.

Pertanto, per meglio soddisfarli, a fine 2002 abbiamo organizzato la nostra forza vendita per canale e area geografica: Area Business Ovest e Est per seguire la clientela business (centrali betonaggio, imprese di costruzione, produttori di prefabbricati e manufatti), Area Trade per i rivenditori e Area Imprese per i Grandi Lavori.

Nel corso del 2004 abbiamo avviato ricerche di mercato volte a sondare il livello di soddisfazione e un progetto di ridefinizione del portafoglio prodotti e servizi.

Fornitori

Nel 2004 il costo di tutti i beni, materiali e servizi da noi acquistati è stato di 181,4 milioni di euro.

Molti dei nostri fornitori sono locali. Ciò genera indotto in termini di posti di lavoro e business per piccole e medie imprese.

Fornitori di capitale

Nel 2004 abbiamo distribuito dividendi e restituito capitale per 43,3 milioni di euro.

Dipendenti

Nel 2004 i nostri dipendenti erano 483 per un valore pari a 32,4 milioni di euro.

Per maggiori informazioni si veda la sezione Performance Sociale.

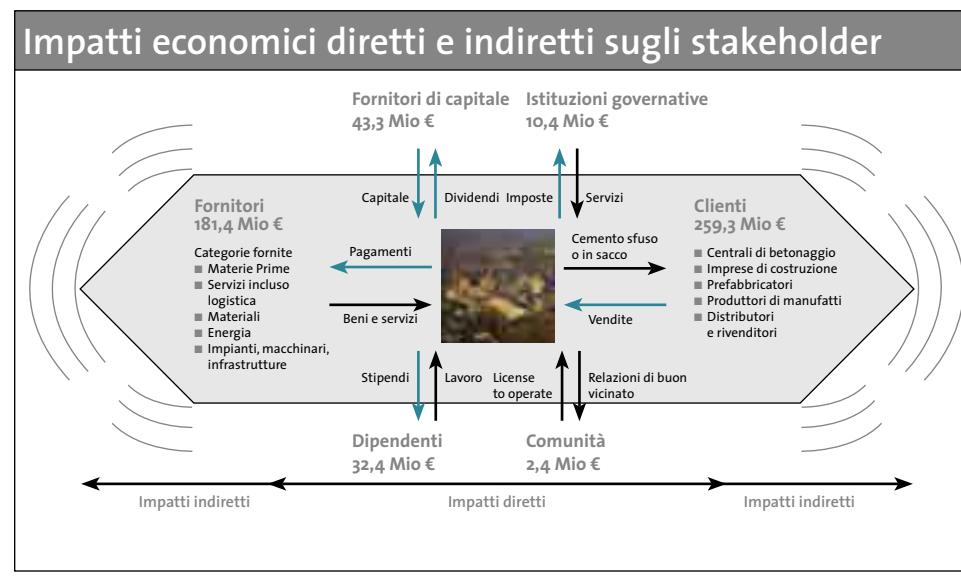


Istituzioni governative

Nel 2004 abbiamo versato imposte allo Stato per un valore di 10,4 milioni di euro.

Comunità

Nel 2004 il valore da noi rilasciato alla comunità sotto forma di donazioni, sponsorizzazioni, progetti per il territorio e oneri di concessione è stato di 2,4 milioni di euro.



Ricerca continua di eco-efficienza come modo di vivere la dimensione ambientale

Siamo profondamente determinati a ridurre il nostro impatto ambientale rispettando le risorse naturali.

Per questo svolgiamo le nostre attività nel rispetto di una puntuale Politica Ambientale, adottiamo sistemi di gestione internazionali ed utilizziamo tecnologia all'avanguardia.



Ricerca continua di eco-efficienza come modo di vivere la dimensione ambientale



Politica Ambientale

Come Holcim (Italia) abbiamo redatto la nostra prima Politica Ambientale nel 2001, rendendola pubblica con il Rapporto Ambientale.

La Politica Ambientale è stata il primo segno tangibile del nostro impegno nei confronti dello sviluppo sostenibile, ora riformulata per renderla maggiormente coerente con le nuove esigenze e le nuove sfide.

Impegno per lo Sviluppo Sostenibile

In qualità di membro del WBCSD (World Business Council for Sustainable Development), Holcim promuove lo sviluppo che soddisfa i bisogni delle generazioni presenti e future.

La Politica Ambientale con i propri pilastri, principi e programmi, è prova tangibile di tale impegno.

Politica Ambientale

Il nostro impegno consiste nel migliorare continuamente le nostre performance ambientali, contribuendo così allo sviluppo sostenibile, e nel generare valore per il nostro business.

Noi ci impegniamo a svolgere le attività industriali nel pieno rispetto delle norme vigenti applicando, inoltre, alla nostra realtà le linee guida emanate dalla Capogruppo.

Pilastri e principi della nostra Politica Ambientale

La nostra politica ambientale si fonda su 4 pilastri, per i quali abbiamo definito principi che possano guidare i nostri progressi.





Sistemi di gestione	<ul style="list-style-type: none"> • Ci impegniamo ad adottare sistematicamente i sistemi di gestione, riconosciuti e certificati a livello internazionale, per il raggiungimento di obiettivi di qualità, sicurezza e di tutela ambientale. • Su questi temi promuoviamo la formazione e la sensibilizzazione dei dipendenti e delle imprese terze.
Utilizzo delle risorse	<ul style="list-style-type: none"> • Promuoviamo l'eco-efficienza, conducendo una politica di uso attento delle materie prime e di risparmio energetico, fondata sull'ottimizzazione dei nostri processi e sull'approvvigionamento che privilegia le fonti rinnovabili. • Nell'ambito di una accurata gestione delle materie prime e dei combustibili fossili, privilegiamo la valorizzazione di materiali e combustibili alternativi, in armonia con quanto auspicato dalle direttive europee e dalle norme nazionali in tema di gestione dei rifiuti, favorendo il recupero di materiali altrimenti destinati ad essere inceneriti o smaltiti in discarica. • Nella conduzione dei nostri impianti prestiamo grande attenzione all'utilizzo dell'acqua, cui riconosciamo un valore primario, limitandone i consumi e favorendone il riciclo.
Impatti ambientali	<ul style="list-style-type: none"> • Ci impegniamo a monitorare gli effetti prodotti sull'ambiente dalle nostre attività e a ridurre l'impatto ambientale attraverso: <ul style="list-style-type: none"> - il recupero delle aree estrattive, che viene eseguito sin dalla fase di escavazione secondo le più moderne tecnologie e procedure disponibili; - la valutazione degli aspetti/impatti ambientali dei nostri impianti e delle attività dei nostri fornitori; - l'adozione di una politica di riduzione delle emissioni di anidride carbonica in conformità con gli impegni internazionali; - la promozione di prodotti ecocompatibili e la loro distribuzione con imballaggi sicuri, promuovendo al tempo stesso il loro riutilizzo e recupero; - la promozione di best practice all'interno del settore.
Relazioni con gli stakeholder	<ul style="list-style-type: none"> • Coinvolgiamo i nostri stakeholder, confrontandoci con istituzioni, autorità centrali e periferiche, associazioni nazionali e locali rappresentative delle comunità in cui operiamo. • Garantiamo la massima trasparenza sulla nostra attività, rendendo pubblici i risultati dell'attuazione della nostra Politica Ambientale.

Ricerca continua di eco-efficienza come modo di vivere la dimensione ambientale



Sistemi di gestione

Sistemi di gestione e certificazione ambientale

La volontà di migliorare continuamente le nostre performance ambientali ci ha portati all'adozione di Sistemi di Gestione Ambientale e alla Certificazione Ambientale, ai sensi della norma UNI EN ISO 14001:1996, delle unità produttive cemento di Ternate (2003) e di Merone (2004). Nei prossimi anni nuove sfide ci attendono per l'estensione di tali sistemi alle Aree di business Calcestruzzo, Aggregati e Energia.

Obiettivo del Gruppo è, infatti, realizzare un costante miglioramento della propria eco-efficienza, superando il tradizionale sistema fondato su "comando e controllo", per assumere un ruolo attivo nel cambiamento economico-sociale, che vede l'ambiente porsi prioritariamente tra le variabili strategiche e competitive.

Un Sistema di Gestione Ambientale certificato, del resto, è garanzia internazionalmente riconosciuta di tale atteggiamento, nonché strumento di crescita della cultura e della prassi aziendale in direzione di uno sviluppo sostenibile.

Certificazione di qualità dei processi produttivi

Il progetto di Certificazione del Sistema di Assicurazione della Qualità di Holcim (Italia) - Area Cemento - ha preso avvio nel 2002.

Si è sviluppato concretamente nel corso del 2003, con l'obiettivo, raggiunto, di ottenere la certificazione entro la fine del 2004. La certificazione del Sistema di Qualità, secondo la norma ISO 9001:2000, nota anche come Vision 2000, riguarda i processi produttivi esistenti all'interno dell'azienda (sviluppo risorse umane, approvvigionamenti, pianificazione e controllo, sviluppo prodotto, marketing e comunicazione, per citarne alcuni), e non i cementi prodotti, i quali, infatti, sono già certificati, ai fini della loro conformità alla norma UNI EN 197-1:2001 col marchio CE, rilasciato dall'ITC – CNR (Istituto per le Tecnologie della Costruzione – Consiglio Nazionale delle Ricerche).



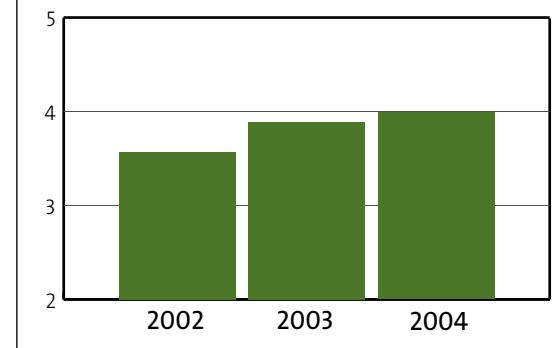
Utilizzo delle risorse e CO₂

Materie prime

Nel ciclo di produzione del cemento l'utilizzo di rocce (calcare, marna, argilla e gesso) come materie prime è uno degli aspetti ambientali più significativi ed evidenti, in ragione del consumo di risorse naturali non rinnovabili quali esse sono e della necessaria presenza di cave e miniere che segnano profondamente il paesaggio.

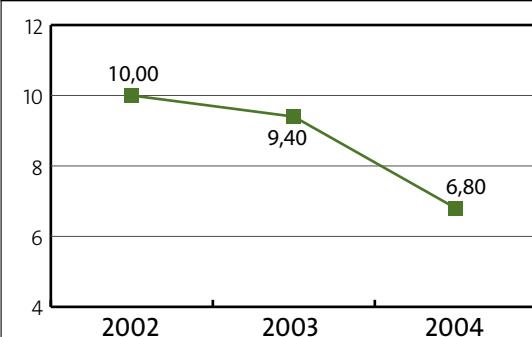
Riuscire a sostituire parte di queste risorse grazie

Consumo di materie prime naturali (milioni di tonnellate)



all'impiego di materie prime sostitutive consente di ridurre lo sfruttamento del sottosuolo e di prolungare la durata dei siti estrattivi, procrastinando la necessità di aprirne di nuovi.

Materie prime sostitutive e componenti minerali (%)



Negli anni 2002-2004 la produzione di cemento è cresciuta, passando da 2,83 milioni a 2,94 milioni di tonnellate.

Ciò ha determinato un aumento dei volumi di materie prime naturali da noi consumate da 3,6 milioni di tonnellate a quasi 4 milioni di tonnellate.

La percentuale di utilizzo di materie prime sostitutive e componenti minerali si è attestata al 6,8%, con una flessione rispetto al 2002 dovuta al raggiungimento del punto di equilibrio tecnico-economico. Da tempo siamo impegnati nella sostituzione parziale del clinker con MIC (componenti minerali), quali ceneri volanti, loppa, aventi proprietà di leganti idraulici e prevalentemente derivati da altri processi industriali.

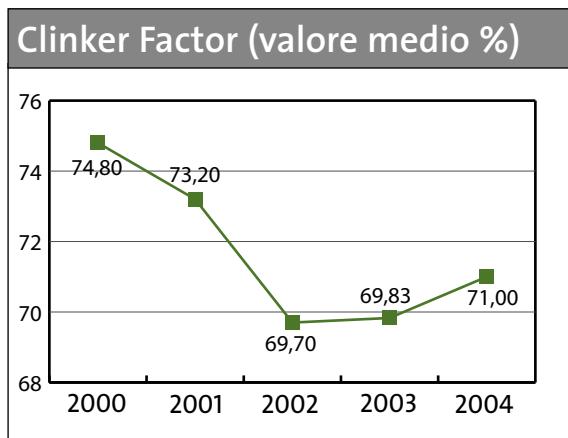
Ricerca continua di eco-efficienza come modo di vivere la dimensione ambientale



Fra gli indicatori di prestazioni ambientali, un particolare significato assume il rapporto clinker/cemento o CF (Clinker Factor): grazie alla parziale sostituzione del clinker con materiali alternativi che non richiedono cottura (ad esempio, le loppe d'altoforno dalla produzione di ghisa o ceneri leggere da centrali termoelettriche), si riducono, a parità di cemento prodotto, l'utilizzo di energia termica, l'impiego di materie prime e l'emissione di anidride carbonica.

Negli anni 2000-2004, a fronte di un aumento della produzione di cemento pari al 15,9%, il volume di clinker utilizzato è cresciuto del 3,8%.

Dal 2000 al 2004 il CF è calato nella misura del 5%, con un aumento nell'ultimo anno dovuto alla tuttora difficile accettazione da parte dei clienti di prodotti più ecocompatibili.



La razionalizzazione dell'utilizzo delle materie prime naturali ci vede impegnati nel mantenimento degli elevatissimi standard qualitativi che caratterizzano i nostri cementi.

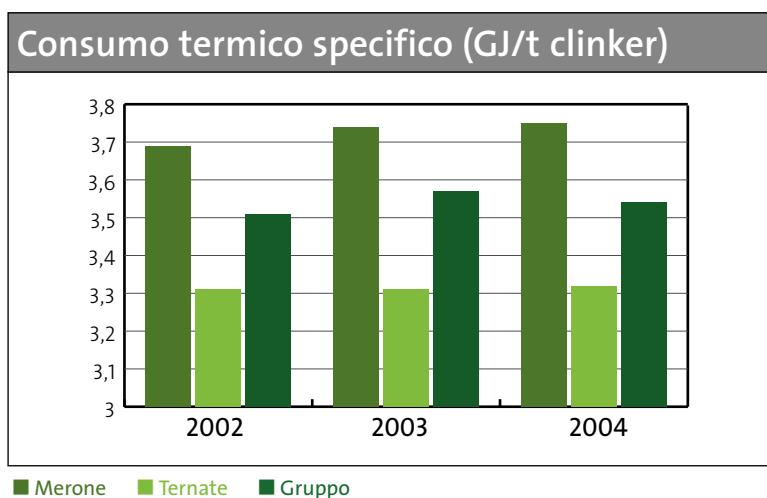




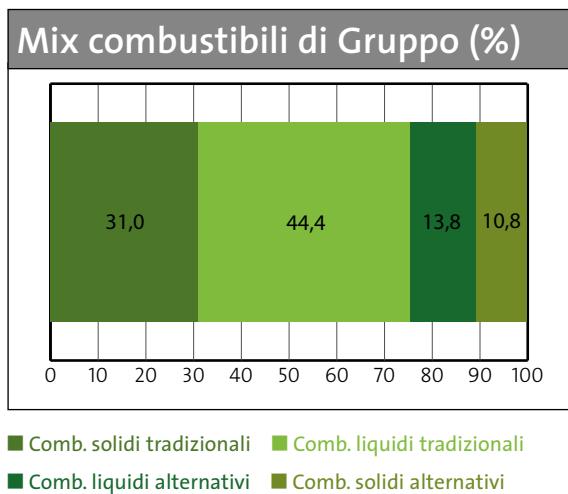
Energia

I nostri processi produttivi, in particolare quelli del cemento, sono altamente energy-intensive sia sul lato termico che su quello elettrico. Le tipologie di energia coinvolte sono quella termica ed elettrica.

Il consumo termico specifico, che riguarda solo la produzione di cemento, si mantiene a livelli pressoché costanti negli ultimi anni.



Ricerca continua di eco-efficienza come modo di vivere la dimensione ambientale



Il mix di energia termica 2004 comprende combustibili tradizionali ed alternativi, evidenziando un tasso di sostituzione energetico del 24,6%.

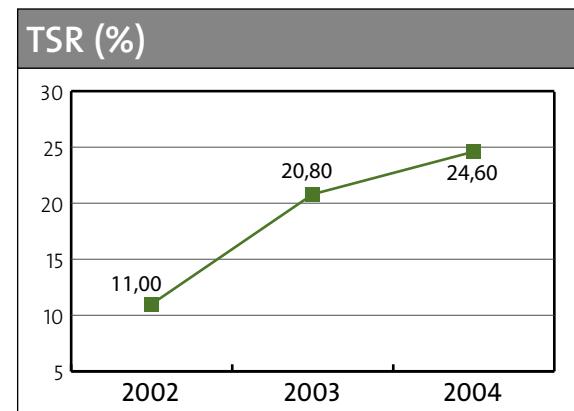
L'impiego di combustibili alternativi ci consente di valorizzare materiali residuali altrimenti destinati ad essere inceneriti o smaltiti in discarica, favorendone il recupero in armonia con quanto auspicato dalle direttive europee e dalle norme nazionali in tema di gestione dei rifiuti.

Peraltra, utilizzare combustibili alternativi, quali farine animali, solventi, combustibili liquidi o CDR, ci aiuta a preservare le risorse naturali non rinnovabili ed a ridurre le nostre emissioni di gas

serra, tramite la riduzione corrispondente della quota di combustibili tradizionali bruciati nei nostri forni e tramite la prevenzione delle emissioni prodotte dai rifiuti altrimenti inviati in discarica o presso inceneritori.

In tutto ciò offriamo alla comunità un servizio unico e sicuro.

Siamo a conoscenza di polemiche circa l'utilizzo di combustibili alternativi in cementeria e a ciò rispondiamo con serietà e impegno secondo la nostra Politica Ambientale.





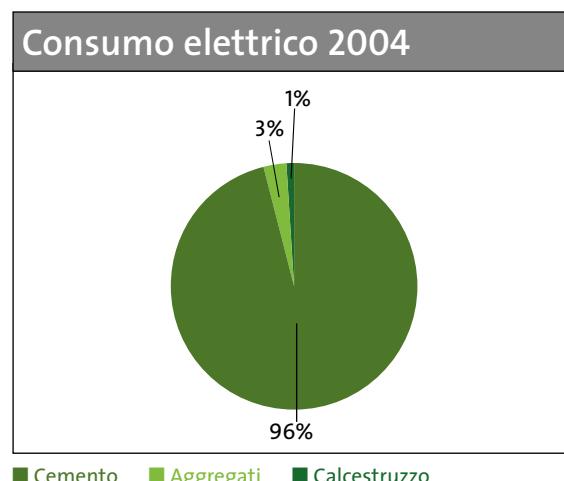
L'altro tipo di energia che consumiamo è quella elettrica, che vede coinvolte tutte le Aree di business (Cemento, Aggregati, Calcestruzzo).

L'energia elettrica è impiegata soprattutto per usi industriali, data la massiccia presenza di motori elettrici che muovono i mulini per la macinazione della materia prima e del clinker, di grandi ventilatori e degli stessi forni.

La percentuale consumata nel processo produttivo del cemento nel 2004 è dominante e pari al 96%, seguita dagli aggregati al 3% e dal calcestruzzo all'1%.

Nel processo produttivo del cemento l'assorbimento complessivo nel 2004 è stato di 327 milioni di chilowattora, rispetto ai 295 del 2000.

Le ragioni di questo aumento sono da ricercarsi nella crescita dei volumi di vendita, nel ricorso ai componenti minerali impiegati per ridurre il fattore clinker e nella maggiore produzione di cementi di resistenza superiore secondo le richieste del mercato.



Ricerca continua di eco-efficienza come modo di vivere la dimensione ambientale



Impatti ambientali

Acqua

L'uso dell'acqua nel processo produttivo del cemento è dedicato al raffreddamento degli organi meccanici delle macchine, al condizionamento dei gas all'uscita del forno, alla preparazione di granuli in alcune tipologie di forni (Lepol) e, in alcuni casi, come coadiuvante di macinazione. L'acqua impiegata per il condizionamento dei gas, per i forni Lepol ed in macinazione esce dal camino sotto forma di vapore, mentre l'acqua usata per il raffreddamento, viene rimessa in circolo.

Agli usi tecnologici si aggiunge l'uso civile a scopo potabile e igienico-sanitario.

Gli scarichi delle acque riguardano l'acqua meteorica che proviene dal dilavamento dei piazzali e quella derivante dagli usi civili. La prima viene normalmente scaricata nei corpi idrici superficiali, previo trattamento di decantazione e di desoleazione, mentre la seconda è conferita in pubblica fognatura.

Nel quadro di un utilizzo responsabile delle risorse naturali, abbiamo attuato un programma di riduzione dei consumi idrici che prevede per Merone l'incremento del riutilizzo delle acque industriali, riducendo così del 40% i prelievi dal lago di Pusiano, e, per Ternate, la sostituzione delle tubazioni obsolete, diminuendone le perdite.

Il consumo complessivo d'acqua per le tre unità produttive per l'anno 2004 è stato di circa 1,1 milioni di metri cubi, quasi dimezzato rispetto al 2002.





Emissioni

Il monitoraggio ed il controllo delle emissioni di inquinanti rappresentano elementi centrali nella gestione ambientale degli stabilimenti, in relazione alla prevenzione dell'inquinamento atmosferico. Gli inquinanti monitorati sono costituiti da polveri, ossidi di azoto (NOx), anidride solforosa (SO₂), acido cloridrico (HCl), carbonio organico totale (COT) e monossido di carbonio (CO).

Il monitoraggio in continuo "a cammino" è presente da tempo e ci permette, grazie ai collegamenti a sistemi di visualizzazione e di allerta di questi parametri, di intervenire in tempo reale sui processi ai fini della prevenzione di eventuali fenomeni di inquinamento. Le apparecchiature di controllo sono periodicamente sottoposte a manutenzione e taratura da parte di aziende specializzate e qualificate.

I microinquinanti quali i metalli pesanti e le diossine vengono misurati con frequenza almeno semestrale da laboratori esterni qualificati.

Ossidi di azoto (NOx)

La formazione di queste emissioni è di origine principalmente termica, dovuta all'ossidazione dell'azoto per l'elevata temperatura della fiamma del forno.

Nel 2004 il dato di Gruppo è stato pari a 616 mg/Nm³.

NOx (mg/Nm³)				
	2002	2003	2004	Limiti
Merone 4	802	568	689	1800
Merone 5	482	566	429	1800
Ternate	821	762	669	2000
Gruppo	729	503	616	

Ricerca continua di eco-efficienza come modo di vivere la dimensione ambientale



Anidride Solforosa (SO₂)

Le emissioni di SO₂ possono derivare dallo zolfo contenuto nelle materie prime e nei combustibili.

I risultati che abbiamo ottenuto in questo ambito, che dipendono dalla natura delle materie prime, dalla scelta di combustibili a minore tenore di zolfo e dalle tecnologie di cottura adottate sono molto confortanti.

SO ₂ (mg/Nm ³)				
	2002	2003	2004	Limiti
Merone 4	19,7	15,5	10,5	600
Merone 5	26,4	10,0	6,8	600
Ternate	17,7	14,3	10,1	400
Gruppo	21,0	14,0	9,0	

Polveri (mg/Nm ³)				
	2002	2003	2004	Limiti
Merone 4	4,2	9,9	7,4	50
Merone 5	22,7	5,5	7,3	50
Ternate	7,5	5,5	3,8	25
Gruppo	11,0	7,0	6,0	

Le polveri si originano lungo le fasi del processo produttivo con l'immagazzinamento, il trasporto, la manipolazione e il trattamento di materiali pulvirevoli.

La nostra produzione di tale inquinante si è ridotta negli anni 2002-2004 a livello di Gruppo e di unità produttive, grazie a programmi di manutenzione sempre più accurati ed anche all'installazione di nuovi e più efficienti filtri a tessuto in corrispondenza dei principali punti di emissione.



Anidride carbonica (CO₂)

L'anidride carbonica è normalmente presente in atmosfera e pertanto non può essere considerata un vero e proprio inquinante.

Tuttavia è riconosciuta quale uno dei responsabili dell'ormai noto effetto serra ed è perciò oggetto di programmi internazionali, come il cosiddetto Protocollo di Kyoto, volti a ridurre la sua produzione.

Nell'ambito degli obiettivi di riduzione assunti dall'Italia, pur avendo già ampiamente raggiunto l'obiettivo di riduzione delle emissioni del 6,5% rispetto al 1990, siamo costantemente impegnati su questo fronte puntando ad un miglioramento continuo. Questo impegno, visibile nella notevole riduzione avvenuta negli anni nell'emissioni specifiche, si concretizza principalmente tramite il ricorso a combustibili alternativi e alla riduzione del clinker nel cemento, in quanto le fonti di CO₂ nel processo produttivo del cemento sono le seguenti:

- Decarbonatazione delle materie prime (60%);
- Utilizzo nel forno di combustibili fossili (40%).

Nel corso del 2003, ai fini dell'applicazione della direttiva europea sull'Emission Trading, i dati di emissione relativi al 1990 sono stati certificati dalla società di revisione Pricewaterhouse Coopers.

In questi anni abbiamo conseguito risultati importanti, arrivando a livello di Gruppo a 759 Kg CO₂/ton clinker, con riduzioni significative rispetto all'anno di riferimento (1990).

CO₂ (Kg CO₂/t clinker)

	1990	2000	2001	2002	2003	2004
Gruppo	879	825	820	798	768	759

Ricerca continua di eco-efficienza come modo di vivere la dimensione ambientale



Produzione di rifiuti

Il processo di produzione del cemento non origina scorie o rifiuti poiché nel forno, dove le elevate temperature di fiamma cuociono le materie prime in un ambiente ossidante, anche le molecole più complesse eventualmente presenti nei combustibili vengono scomposte e i componenti secondari, compresi i metalli pesanti, vengono inglobati nel clinker.

Inoltre, le polveri contenute nei gas e costituite da materia prima parzialmente cotta vengono filtrate da apparati ad altissimo rendimento e reintrodotte nel ciclo produttivo.

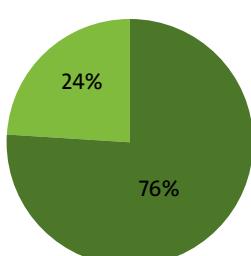
Le operazioni di manutenzione costituiscono quindi la sola fonte di produzione di rifiuti all'interno delle unità produttive, cui si associano le normali attività degli uffici e delle mense, da cui derivano residui del tutto analoghi a quelli domestici. La produzione totale di rifiuti delle tre unità produttive, nel 2004, ha raggiunto circa 2.100 tonnellate, riducendosi del 20% rispetto all'anno precedente.

Di queste tonnellate, circa 500 sono costituite da rifiuti pericolosi e 1.600 da non pericolosi. In termini di destinazione, nel 2004 il 60% è andato mediamente a recupero e il 40% a smaltimento. Una migliore gestione dei rifiuti prodotti ha portato ad un sensibile aumento della raccolta differenziata.

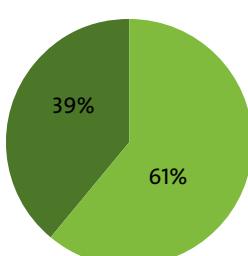
Categorie di raccolta differenziata (n°)

	2002	2003	2004
Merone	7	5	18
Ternate	14	27	32
Morano	7	7	8

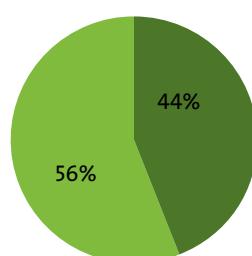
Destinazione rifiuti Merone (%) - 2004



Destinazione rifiuti Ternate (%) - 2004



Destinazione rifiuti Morano (%) - 2004





Generazione di rumore

La produzione di cemento si realizza attraverso l'impiego di macchinari di dimensioni rilevanti, necessari per trattare i grandi volumi di materia prima e prodotti e caratterizzati dalla presenza di organi meccanici in movimento, anche con grandi velocità di rotazione.

Ne deriva che l'immissione di rumore nell'ambiente circostante è generata soprattutto dalle macchine utilizzate per la riduzione della pezzatura dei materiali (frantoi) e l'ottenimento della giusta finezza di materia prima e prodotti (mulini), ed anche dai numerosi ventilatori installati su tutti gli impianti, necessari per operare in depressione e minimizzare quindi la diffusione delle polveri convogliandole verso i filtri.

Abbiamo attuato vari programmi per il controllo ed il contenimento delle immissioni: installazione di macchine meno rumorose (in conformità anche con il decreto legislativo 277 sulla protezione dei lavoratori all'interno dei luoghi di lavoro), applicazione di opportuni schermi antipropagazione, quali insonorizzatori sui camini e pareti antirumore e sostituzione di dispositivi danneggiati.

Nell'unità produttiva di Merone, dove la conformazione ad anfiteatro dei luoghi e la vicinanza dei centri abitati rendono particolarmente rilevante l'impatto acustico della cementeria, abbiamo investito 800.000 euro nel 2003 e 657.000 euro nel 2004 con significativi risultati.

Periodicamente eseguiamo campagne di misura fonometrica all'interno degli insediamenti produttivi e nel territorio circostante.



Ricerca continua di eco-efficienza come modo di vivere la dimensione ambientale



Recuperi ambientali

In accordo con la nostra Politica Ambientale ci preoccupiamo di ridurre gli impatti ambientali anche attraverso il recupero delle aree estrattive legate alla produzione di cemento e di aggregati. Gli interventi vengono eseguiti sin dalla fase di escavazione secondo le più moderne tecnologie di ripristino e di messa in sicurezza al fine di restituire quanto prima la disponibilità e fruibilità alla comunità.

Interventi ambientali su siti estrattivi legati alla produzione di cemento

Nelle cave/miniere attive (Alpetto, Brenno, Dossena, Lisso, S. Marta, Faraona e Fabrik) negli ultimi 5 anni sono stati realizzati tutti gli interventi "ordinari" di recupero ambientale previsti nei relativi progetti autorizzati (idrosemina,...), mentre nei siti non attivi (Valle Oscura, Rio Gambajone e Moleto) abbiamo realizzato interventi di manutenzione del verde.

Negli stessi anni abbiamo effettuato due interventi rilevanti che meritano di essere menzionati:

- Miniera di Alpetto: sistemazione della frana e recupero morfologico/ambientale del settore ovest.
- Oasi di Baggero: chiusura e messa in sicurezza e definizione di un accordo con il Consorzio del Parco Regionale Valle del Lambro ed i Comuni interessati per la sua gestione, con programmi e interventi specifici, ridando così valore e fruibilità collettiva al sito.

L'Oasi di Baggero, composta da due laghi comunicanti circondati da pareti completamente rinverdite, si estende su una superficie di 200.000 metri quadrati ed è un esempio emblematico di ripristino ambientale.

Dal 2002 al 2004 abbiamo investito oltre 3,4 milioni di euro in queste attività di ripristino ambientale.

Interventi ambientali su siti estrattivi legati alla produzione di aggregati

Il ripristino ambientale nelle cave di aggregati consiste nella rimodellazione delle





sponde e nella ripiantumazione delle piante originali del luogo.

Seguendo la nostra Politica Ambientale, effettuiamo ogni anno interventi di questo tipo presso i nostri siti attivi, senza aspettare il termine dell'attività operativa.

Trasporti

Il progetto dello scalo ferroviario presso l'unità produttiva di Merone è il primo importante passo di un progetto di grande rilevanza, non solo per quanto riguarda la logistica dell'unità produttiva, ma anche per i risvolti ambientali legati agli approvvigionamenti di materie prime e combustibili.

Nel 2003 sono state realizzate le opere civili e meccaniche, completate nei primi mesi del 2004 con le opere accessorie e gli impianti di automazione. Inoltre è stato avviato un fitto programma di formazione specifica rivolto al personale interno addetto allo scalo.

L'opera è stata realizzata in modo da ridurre al minimo gli impatti verso l'esterno: rumore, emissione di polveri e impatto visivo sono limitati dalle caratteristiche strutturali e dalla precisa scelta di collocazione dell'area di scarico.

Lo scalo è stato avviato a fine 2004, nella misura di un treno di calceare al giorno per cinque giorni settimanali, per un totale di circa 200.000 tonnellate annue, sostituendo così circa 25 automezzi al giorno, con significativi miglioramenti a livello di impatto ambientale, quali le riduzioni del traffico pesante, delle emissioni in atmosfera e del rumore.

Per il futuro è previsto un progressivo incremento degli approvvigionamenti su rotaia, sia di materie prime e componenti minerali, sia di combustibili, raggiungendo a regime quantitativi dell'ordine delle 840.000 tonnellate annue, pari alla sostituzione di circa 28.000 automezzi.



Ricerca continua di eco-efficienza come modo di vivere la dimensione ambientale



Principali CAPEX e spese ambientali 2002-2004

Nel triennio 2002-2004 i CAPEX e le spese ambientali hanno principalmente riguardato l'Area Cemento e hanno avuto per oggetto:

- Sostituzione del filtro del camino principale del forno 5 a Merone;
- Ottimizzazione delle performance energetiche e produttive dei forni 4 e 5 di Merone;
- Interventi per la riduzione del rumore presso l'unità produttiva di Merone;
- Sostituzione del camino del raffreddatore del forno 4 e eliminazione del camino del raffreddatore del forno 5 di Merone, con conseguente riduzione dell'emissione di polveri da 30-40 mg/Nm³ a 5-10 mg/Nm³;
- Installazione di regolatori di portata sulle pompe di ricircolo e di lago, con conseguente riduzione del 40% dell'acqua attinta dal Lago di Pusiano;
- Revamping dello scalo ferroviario a Merone;
- Installazione di un by-pass del cloro sul forno di Ternate per migliorare l'efficienza del forno;
- Automazione del forno 3 a Ternate.





UN'AREA IN VIA DI RICONSEGNA ALLA COMUNITÀ

In conformità al progetto concordato con il Comune di Cesana Brianza ed approvato dalla Regione Lombardia, nel Settore Ovest della Miniera di Alpetto si sta concludendo un grande lavoro di recupero ambientale, ecolого e paesaggistico per riconsegnare alla comunità uno spazio reso nuovamente fruibile.

L'obiettivo macro con cui sono state approcciate le fasi morfologica ed agro-forestale del recupero del Settore Ovest della Miniera di Alpetto consiste nella volontà di riconsegnare alla comunità uno spazio progressivamente reinserito nel vivo del proprio tessuto territoriale e sociale: un parco sviluppato su diversi livelli di pianori, fruibile attraverso percorsi di viabilità primaria e secondaria. Le piste e i sentieri che si snodano in modo continuativo e funzionale, insieme ad aree adibite alla sosta, daranno luogo a percorsi di interesse paesaggistico, botanico e ricreativo.

A tal fine, per ricostruire gli ampi pianori e le scarpate di raccordo, presso gli 8 ettari che costituiscono tale settore, si è riportato materiale litoide proveniente dal cono di frana e terreno vegetale di copertura. Il materiale riportato è stato stabilizzato e rinverdito per realizzare le condizioni di impianto del verde costituito da prati, boschi, fasce arboree, alberate e cespugli.

I principali lavori eseguiti sono stati:

- formazione di prato su pianori e scarpate utilizzando la tecnica dell'idrosemina;
- piantumazione di alberi, arbusti, siepi e cespugli per il consolidamento e la stabilizzazione delle pendici;
- opere di stabilizzazione dei pendii con inserimenti di drenaggi in pietrame;
- opere di captazione acque e l'impianto di irrigazione per aspersione;
- formazione dei nuovi percorsi, delle piste e dei sentieri e realizzazione delle aree di sosta.

Mentre i pianori potranno essere utilizzati per il gioco, le pendici di raccordo diventeranno macchie boschive con funzione protettiva e di salvaguardia. Sono anche state valutate attentamente le condizioni di messa in sicurezza delle pareti rocciose in rapporto alla frequentazione dei pianori. Ai piedi delle pareti rocciose, infine, è stato costruito un vallo di protezione con inserimento di alberi per formare un setto vegetazionale ad alta densità.

Ricerca continua di benefici condivisi con dipendenti e comunità come approccio alla dimensione sociale

Puntiamo a migliorare la qualità della vita dei nostri dipendenti, delle loro famiglie e delle comunità locali a noi prossime. Definiamo e sviluppiamo, per questo, azioni e programmi specifici con i nostri stakeholder volendo essere riconosciuti come un partner di fiducia.



Ricerca continua di benefici condivisi con dipendenti e comunità come approccio alla dimensione sociale



Politica di Responsabilità Sociale

Come segno distintivo del proprio impegno in termini di sviluppo sostenibile, Holcim riconosce la propria responsabilità sociale e mira a rendere visibile tale ruolo nei propri ambiti di influenza. In particolare, alla base della propria Politica di Responsabilità Sociale pubblicata per la prima volta nel maggio 2002, Holcim mette la costruzione di relazioni di rispetto reciproco e fiducia e si pone come obiettivo il miglioramento della qualità della vita dei propri dipendenti, delle loro famiglie e delle comunità locali prossime agli impianti produttivi.

I pilastri su cui si fonda la Politica Sociale di Holcim sono sei:

- Gestione/condotta del Business
- Rapporti di lavoro
- Sicurezza e salute nei luoghi di lavoro
- Coinvolgimento nella vita delle comunità locali
- Relazioni con clienti e fornitori
- Monitoraggio e reporting dei risultati

In qualità di impresa della Comunità Europea, che con il Libro Verde "Promuovere un quadro europeo per la responsabilità sociale delle imprese" (18 luglio 2001) ha inteso avviare una campagna di sensibilizzazione sulla responsabilità sociale di impresa, e in veste di Group Company di Holcim, in Holcim (Italia) viviamo intensamente questo impegno sia in ambito interno sia in ambito esterno, cercando di apportare risultati concreti e progressi lungo le sei direttive sopra delineate.



Condotta del business

Nel 2003 Holcim ha definito linee guida per la Concorrenza Leale, mentre nel 2004 ha redatto un Codice di Condotta di Gruppo (Code of Conduct), come parte integrante del proprio Mission Statement. Il Codice in questione definisce il "come" intendiamo realizzare missione e obiettivi e, allo stesso tempo, fornisce indirizzi e chiarimenti sulla condotta da mantenere in ogni circostanza.

Ad esso siamo tenuti ad attenerci, in ogni realtà di Holcim, nella consapevolezza che etica e integrità personale costituiscono i pilastri della nostra e reputazione come Gruppo. In esso si trovano riferimenti anche a principi di concorrenza leale, di esclusione di furti e corruzione, di gestione di pressioni politiche, di Insider Trading e di conflitto di interessi dalla normale gestione e di tutela della privacy.



Ricerca continua di benefici condivisi con dipendenti e comunità come approccio alla dimensione sociale



Rapporti di lavoro - Pratiche di lavoro e “Lavoro dignitoso di qualità”

Impiego, relazioni industriali, formazione e addestramento, diversità e pari opportunità sono gli ambiti chiave di performance relative alle pratiche di lavoro.

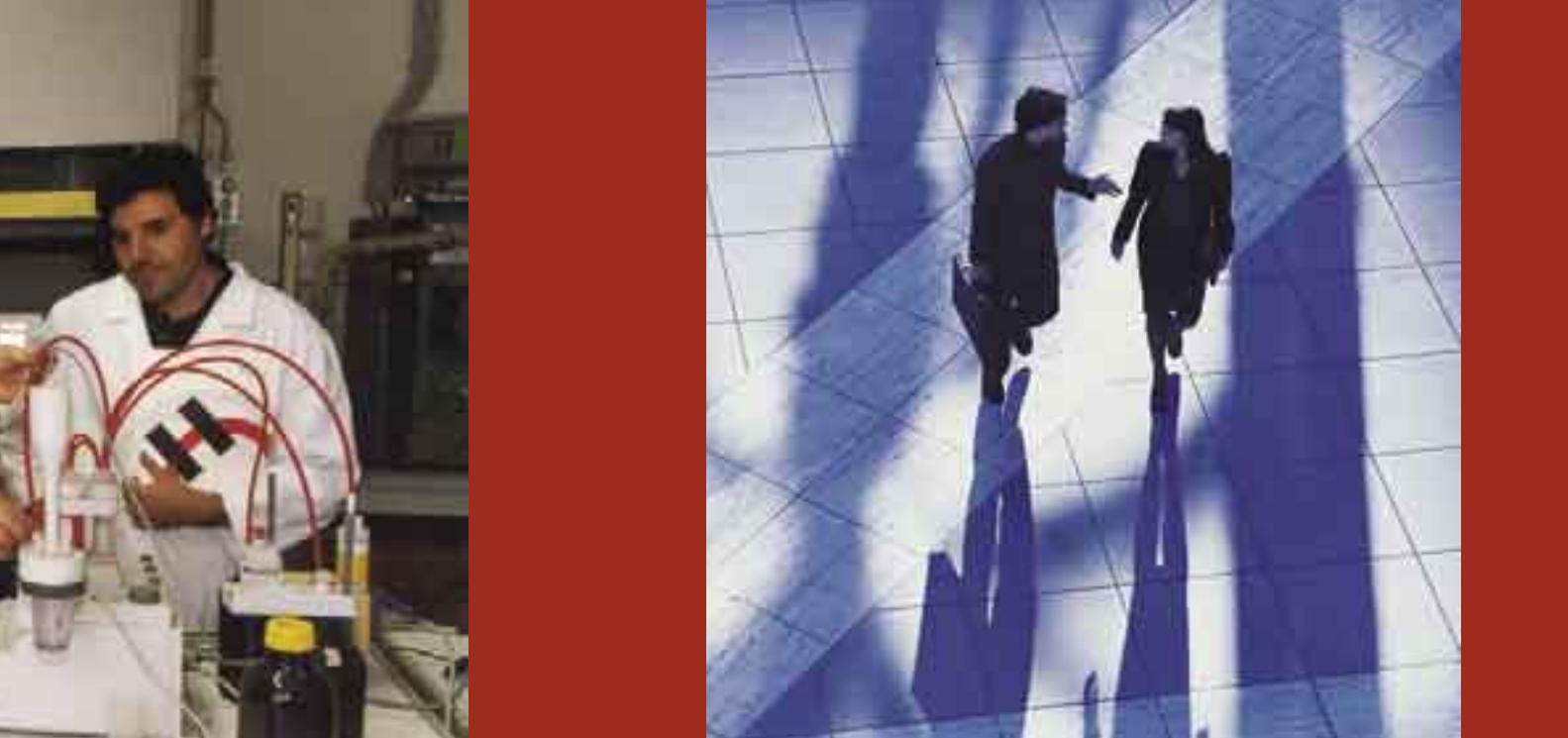
Impiego

I nostri dipendenti sono alla base del nostro successo. Le relazioni con loro sono gestite conformemente agli standard internazionali relativi al rispetto dei diritti umani, quali la Dichiarazione Universale e la Dichiarazione dei Diritti Umani Fondamentali dell'OIL. Il numero dei dipendenti del Gruppo è cresciuto nel 2004 rispetto all'anno precedente, passando da 474 a 483 unità equivalenti (FTE).

Complessivamente, definiamo rapporti di lavoro con contratti a tempo indeterminato e impiego a tempo pieno. Nel 2004 abbiamo avuto 5 casi di contratti di somministrazione di lavoro a tempo determinato.

Personale (FTE)		
	2003	2004
Top management	7	7
Senior management	17	17
Middle management	14	18
Altri	436	441
Totale	474	483

Il nostro tasso di turnover medio annuo è di circa il 3% e si mantiene stabile negli anni.



Relazioni industriali

Abbiamo un Protocollo delle Relazioni Industriali siglato in data 08.03.1999 con le organizzazioni sindacali dei lavoratori (RSU unitamente alle OO.SS. territoriali e regionali) che riconosce la titolarità della contrattazione di secondo livello.

Abbiamo creato tre gruppi di lavoro e una commissione tecnica con il compito di effettuare studi/analisi congiunti sulle tematiche:

- Sviluppi societari ed investimenti;
- Sicurezza e salute nei luoghi di lavoro;
- Formazione, sistema aziendale interno di misura ed incremento della professionalità (quanto a conoscenze, competenze, esperienze e responsabilità) anche con riferimento al concetto di Manutenzione;
- Situazione occupazionale interna e andamento del premio.

Abbiamo rinnovato il premio di risultato istituito con l'accordo del 24.11.2000 e scaduto il 21.12.2003 con un nuovo premio variabile collegato principalmente a indici economico-industriali legati al processo di produzione clinker e ad altri specifici indici di efficienza, produttività e di carattere economico. Nello specifico, il NPGR (Nuovo Premio Globale di Risultato) tiene conto dei seguenti indicatori:

- OEE dei forni: indice di rendimento costituito dal prodotto di ulteriori tre indici quali l'indice di disponibilità, l'indice di rendimento dell'impianto e l'indice di qualità;
- MTBF media cemento: indice dato dal rapporto tra la disponibilità effettiva dell'impianto ed il numero di fermate;
- IFPC media cemento: indice di fatturato pro capite inteso come rapporto fra il fatturato per vendite di cemento prodotto dalle U.P. di Merone, Ternate e Morano Po ed il numero relativo alla forza media annua consuntiva della Società.

L'ammontare totale del NPGR è dato dal risultato della somma dei valori corrispondenti ai risultati raggiunti ad ogni indice specifico. I lavoratori possono inoltre optare per la destinazione al Fondo di Previdenza Integrativa Dipendenti Holcim (Italia) di un importo che può raggiungere un valore massimo pari al 55 % della "quota annuale di riferimento".

Ricerca continua di benefici condivisi con dipendenti e comunità come approccio alla dimensione sociale



Formazione e addestramento

La formazione è per noi una pietra miliare per creare un linguaggio comune, sviluppare le abilità individuali e accrescere le competenze specialistiche e manageriali. Le ore medie di formazione annua per categoria di lavoratori evidenziano nel passaggio dal 2003 al 2004 un incremento significativo di interventi rivolti al Senior Management e una riduzione di quelli indirizzati al Middle Management.

Tale variazione si spiega con il raggiungimento di un livello base comune di formazione e con un cambio voluto nel mix di corsi erogati: rispetto al 2003 abbiamo investito in nuovi corsi sulle abilità di comunicazione e team orientation, incrementato le ore

di formazione di linea, chiamata FTC (Formazione Tecnica Cemento), con docenti interni secondo l'approccio "Train the Trainer", e le ore dedicate ai corsi organizzati dalla Capogruppo. In particolare, con riferimento a quest'ultimo punto, segnaliamo

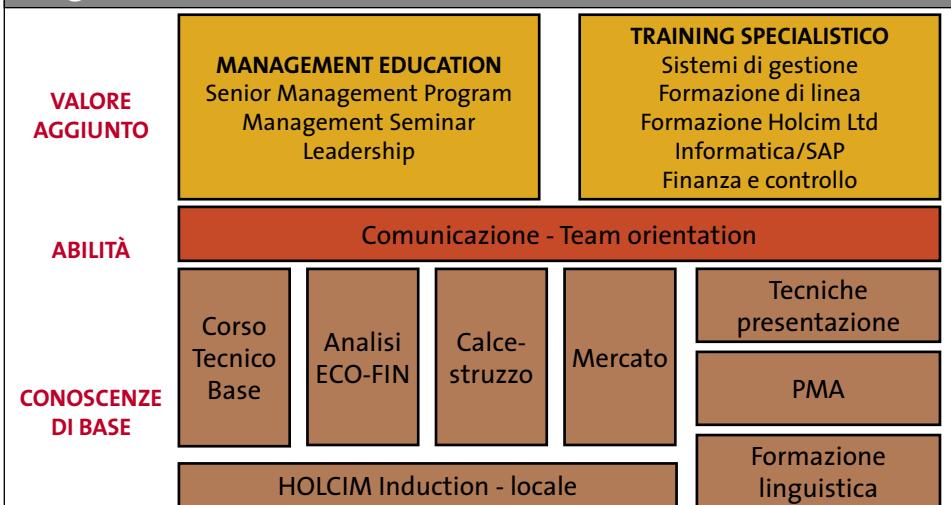
Ore di formazione (ore medie annue)		
	2003	2004
Senior management	25,42	60,70
Middle management	116,36	67,56
Altri dipendenti	16,53	12,31

mo la ridefinizione e il lancio delle nuove edizioni di Management Program e Senior Management Program rispettivamente svolte in collaborazione con l'Università di St. Gallen e con l'IMD di Losanna.

Il nostro programma di formazione è molto articolato sia per finalità (creare un linguaggio comune, sviluppare le abilità individuali e accrescere le competenze specialistiche e manageriali) sia per ambito (nazionale tenuto in sede o presso centri formazione esterni; internazionale presso la Capogruppo o presso centri universitari da essa selezionati per corsi di Management and Senior Management Program).



Programma di formazione Holcim (Italia)



Diversità e pari opportunità

Il settore in cui operiamo non è considerato certamente un settore ad alto impiego di popolazione femminile. In Holcim (Italia) il 10% circa dei dipendenti è rappresentato da donne, prevalentemente impegnate in funzioni amministrative.

Impieghiamo persone disabili per il 3% della forza lavoro.

Personale per livello e sesso (FTE)

	2003		2004	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne
Top management	7	0	7	0
Senior management	17	0	17	0
Middle management	12	2	14	4
Altri dipendenti	393	43	399	42
Totale	429	45	437	46

Ricerca continua di benefici condivisi con dipendenti e comunità come approccio alla dimensione sociale



Sicurezza e Salute nei luoghi di lavoro

La sicurezza e salute nei luoghi di lavoro (OH&S) costituisce uno dei principali elementi della responsabilità sociale di Holcim, in quanto rivolta al miglioramento della qualità della vita dei nostri dipendenti, dei dipendenti di aziende terze e dei visitatori delle nostre unità produttive.

Dal dicembre 2002 in Holcim (Italia) abbiamo fatto nostri la politica e gli obiettivi della sicurezza e salute nei luoghi di lavoro concepiti e sviluppati dalla Capogruppo, ufficializzando l'avvio dei lavori.

Mettiamo a disposizione luoghi di lavoro sicuri e salubri, facendo di tutto per azzerare i rischi per i nostri dipendenti, i dipendenti dei terzi e i visitatori.

Nella sicurezza e salute nei luoghi di lavoro, applichiamo standard e linee guida, mettiamo a disposizione le risorse e la formazione necessarie e misuriamo la nostra performance.



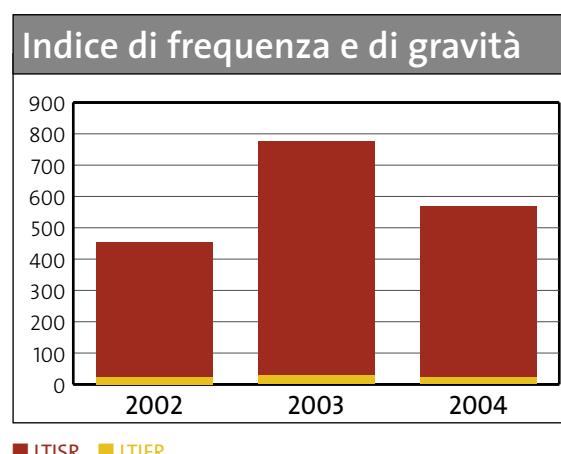


Continuando nella linea di lavoro già da tempo intrapresa, siamo ancora più consapevoli della nostra responsabilità nell'attuazione della Politica definita e nell'impegno per il raggiungimento di importanti obiettivi inerenti alla sicurezza e salute nei luoghi di lavoro cui tendiamo come punto di arrivo.

In linea con il Gruppo a cui apparteniamo ci siamo posti obiettivi sfidanti:

- **Su base annuale: zero incidenti mortali o infortuni che possano causare invalidità permanente;**
- **Su base annuale: ottenere un Tasso di Frequenza (LTIFR) <5;**
- **Su base annuale: ottenere un Tasso di Gravità (LTISR) <60.**

Ad oggi molti progressi sono stati conseguiti come mostrano gli indicatori di Frequenza e Gravità degli infortuni ma il cammino è ancora molto lungo e impegnativo. I risultati sono stati conseguiti attraverso il lavoro di gruppo e la definizione di piani di azione e di investimenti.

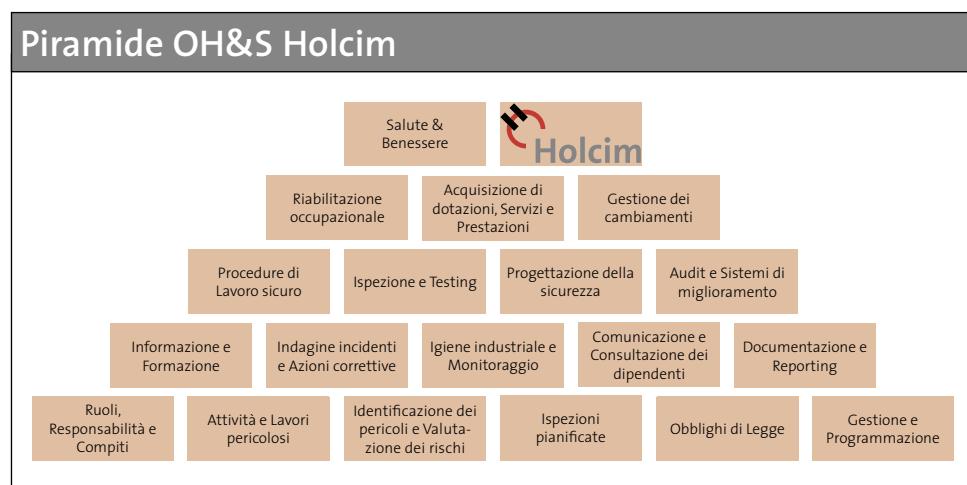


Ricerca continua di benefici condivisi con dipendenti e comunità come approccio alla dimensione sociale



Per identificare rischi e per monitorare i progressi utilizziamo come sistema di gestione lo strumento della Piramide secondo le indicazioni della Capogruppo.

La Piramide OH&S identifica 19 blocchi quali aree rilevanti in tema di sicurezza e salute e che meritano di essere tenute sotto osservazione e presidiate.



Abbiamo coinvolto tutti i dipendenti e, in particolare:

- Responsabili, datori di lavoro delle sedi centrali e delle unità produttive di cemento, aggregati, calcestruzzo e altro;
- Coordinatore OH&S, che supporta la gestione operativa e coordina l'implementazione del piano di attività;
- Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione dai rischi (RSPP) - Ingegneria della Sicurezza, che sviluppa e promuove l'applicazione delle attività OH&S nelle unità produttive di Holcim (Italia);
- Comitato Datori di Lavoro-OH&S (Gruppi di lavoro), che promuove l'applicazione delle attività di sicurezza e salute a livello di unità produttive.



Siamo fermamente convinti che il costante miglioramento nella sicurezza e salute nei luoghi di lavoro (OH&S) possa essere realizzato solo con la consapevolezza e l'impegno personali, perché il lavorare in luoghi sicuri e salubri è una responsabilità individuale e collettiva.

Ricerca continua di benefici condivisi con dipendenti e comunità come approccio alla dimensione sociale



INSIEME PER LA SALUTE E LA SICUREZZA ATTRAVERSO I GRUPPI DI LAVORO

Nell'ambito del Comitato Datori di Lavoro OH&S si sono utilizzati i gruppi di lavoro quale metodologia per costruire, insieme, le basi di un percorso che ha già portato concreti risultati.

L'aver individuato nei gruppi di lavoro la metodologia per facilitare l'allineamento del modo di agire e di pensare, dando luogo a pratiche e comportamenti comuni all'interno di ogni unità produttiva, si è già rivelata una scelta tanto opportuna quanto promettente di ulteriori risultati nell'ambizioso percorso verso la salute e la sicurezza.

Un percorso costruito, seppur in un quadro condiviso di obblighi e responsabilità, sull'impegno individuale il quale deve essere quotidiano e costante, ciò al fine di generare consapevolezza, coinvolgimento e quindi cooperazione sui temi della sicurezza e salute nei luoghi di lavoro.

È solo infatti dall'apporto dei singoli che si ottiene la massimizzazione delle esperienze e delle conoscenze necessarie al raggiungimento di benefici comuni.

Tra i gruppi di lavoro già istituiti, particolare rilevanza è attribuibile a quello dedicato all' "Informazione e Formazione delle Ditte Terze e dei Visitatori".

Esso si è focalizzato sulla predisposizione di un efficace programma di informazione e formazione delle Ditte Terze che periodicamente frequentano le unità produttive di Holcim (Italia).

Favorevolmente recepito, il programma comprende la definizione sia di un vero e proprio pacchetto formativo che rende tutti consapevoli circa i principali ambiti di rischio, le modalità di interazione da adottare nei confronti dell'ambiente circostante, i comportamenti da osservare e le figure a cui far riferimento in caso di emergenza, sia di un pacchetto informativo ove sono riepilogati i riferimenti normativi in materia di salute e sicurezza.

Parimenti importante è il gruppo denominato "Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro" che, istituito nel sistema di Relazioni Industriali vigente per il settore cemento di Holcim (Italia), è composto da rappresentanti Sindacali e della Direzione.

Esso, condividendo l'andamento degli indici infortunistici (LTIFR e LTISR), monitorando lo svolgimento delle attività ed individuando bisogni di informazione, formazione, risorse o strumenti specifici nonché proponendo soluzioni a problematiche comuni, assicura il continuo allineamento tra le parti e favorisce lo sviluppo di relazioni sindacali sempre più proficue ed efficaci anche a livello di unità produttiva.



Coinvolgimento nella vita delle comunità locali

Coerentemente con le linee guida della Capogruppo, ci impegniamo ad ascoltare i bisogni delle comunità locali, interagendo con le amministrazioni locali e facendoci promotori di iniziative di sviluppo sostenibile relative a progetti ambientali, sociali e culturali legate alle comunità dei territori in cui operiamo.

Le forme sono le seguenti:

- Filantropia di impresa, ossia donazione in denaro o in natura (prodotti aziendali: cemento, sabbia,...) destinate essenzialmente alle comunità locali per sostegno parrocchie e scuole materne e per organizzazione feste locali;
- Sponsorizzazione sociale, ossia associazione dell'immagine dell'azienda (tangibilmente rappresentata dal marchio) o di un prodotto della stessa a un evento sociale, culturale (mostre/musei, restauri beni culturali) o ambientale. Tale richiesta deve essere regolamentata da un contratto e sostenuta da un piano di comunicazione.

Esempio è la sponsorizzazione della squadra Vallassinese Holcim, la squadra di calcio femminile che milita nella serie A del campionato nazionale dilettanti e che è il fiore all'occhiello di una società le cui attività si estendono anche alla preparazione delle squadre che militano nei campionati minori ed alla promozione della cultura sportiva presso i giovanissimi in età scolare.

Non solo la ricerca del risultato sportivo quindi, ma anche, e soprattutto, la scelta di programmare iniziative a lungo termine, che si ripropongono di indirizzare le bambine ed i bambini verso una maggiore socializzazione, di creare momenti di incontro e crescita attraverso la formazione sportiva, di permettere loro di sviluppare capacità di aggregazione, di acquisire numerose abilità;



Ricerca continua di benefici condivisi con dipendenti e comunità come approccio alla dimensione sociale



- Progetto, ossia la definizione, pianificazione e realizzazione di piani di azione condivisi con gli stakeholder locali riguardanti i seguenti ambiti:
 - Sociale: giovani, salute, anziani, disagio e emergenza sociale;
 - Culturale: progetti per lo sviluppo culturale del territorio;
 - Ambientale: progetti per la tutela ambientale del territorio.

In questo ambito abbiamo sinora avviato due filoni, che insistono in ambito sociale e culturale.

Filone Educazione-Formazione per le generazioni future

- Programma Scuole: cooperiamo con scuole superiori ad indirizzo tecnico operanti sul territorio locale e con Università, consapevoli dell'importanza che la formazione scolastica ha nella diffusione di un modello di sviluppo sostenibile. In questo quadro, offriamo agli studenti la possibilità di approfondire la conoscenza della realtà produttiva del cemento attraverso lezioni teoriche, visite presso gli impianti e i siti estrattivi, incontri con i nostri tecnici, periodi di stage e ricerca.
- Segrabike: manifestazione che ci ha visto coinvolti come Holcim Aggregati insieme al Comune di Segrate e alla Fondazione ATM, accogliendo una proposta nata dal Consiglio Comunale dei Ragazzi. Abbiamo messo a disposizione una delle nostre cave per una "suggestiva pedalata" e un momento formativo alla scoperta dell'ambiente, che ha visto coinvolti più di 400 ragazzi delle scuole elementari e medie.

Filone Sviluppo Culturale del Territorio

- FAI: per contribuire alla valorizzazione del patrimonio artistico-culturale abbiamo sottoscritto un accordo con il Fondo per l'Ambiente Italiano, diventando – attraverso la fornitura di materiali e know-how altamente specializzato – lo sponsor tecnico per il restauro di Villa del Balbianello, sul lago di Como.

Relazioni con clienti e fornitori

I clienti e fornitori sono per noi parte integrante della catena del valore.

I nostri principali clienti sono centrali di betonaggio, rivenditori di materiale edile, produttori di prefabbricati e manufatti e imprese di costruzioni. Siamo attenti al loro livello di soddisfazione, che monitoriamo attraverso ricerche di mercato.

Nel 2004 abbiamo condotto un'indagine di Customer Satisfaction e un'indagine di Brand Equity, mi-



rate rispettivamente a misurare il livello di soddisfazione dei nostri principali clienti (210 interviste tra rivenditori e centrali di betonaggio) e ad indagare il livello di awareness del brand Holcim e le associazioni al marchio presso alcune categorie di stakeholder (265 clienti, 135 fornitori, 814 cittadini delle comunità locali).

Ai nostri clienti offriamo prodotti e servizi innovativi e competitivi. Nel corso del 2004 abbiamo condotto insieme alla Capogruppo un progetto denominato Product Portfolio Management volto alla definizione della migliore soluzione in termini di portafoglio prodotti e servizi in funzione del soddisfacimento dei bisogni del mercato, della redditività e dell'impatto ambientale.

I nostri fornitori operano in settori differenti, tra cui come prevalenti ricordiamo: materie prime, energia, servizi, materiali da costruzioni. Con i nostri fornitori abbiamo impostato un rapporto basato su regole chiare e trasparenti, dettate anche dall'appartenenza ad un grande Gruppo. A loro chiediamo come impegno prioritario il rispetto delle norme di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro.

Concorrenza e Antitrust

In data 3 aprile 2003 l'Autorità Italiana della Concorrenza e del Mercato ha aperto un procedimento riguardante un presunto accordo realizzato nel periodo intercorrente il 1999 e il 2001 tra un gruppo di produttori di calcestruzzi, tra cui Holcim.

Il procedimento si è concluso con l'applicazione di una sanzione amministrativa ai presunti partecipanti all'accordo da parte dell'Autorità Garante la Concorrenza e il Mercato.

Successivamente il TAR del Lazio ha accolto il ricorso delle Parti, annullando la sanzione in quanto "non risultano proporzionate ai limitati effetti dell'intesa".

Sistemi di monitoraggio

Abbiamo identificato gli aspetti importanti della nostra performance sociale e iniziato a definire programmi e attività dei quali intendiamo rendere visibili ai nostri stakeholder i risultati attraverso report e incontri ad hoc. Incoraggiamo commenti per migliorare le nostre performance.

Determinazione e volontà di mantenere gli impegni presi continuando il percorso già avviato

Miriamo a rendere progressivo e continuo il miglioramento dei nostri risultati ponendoci ambiziosi e sempre nuovi traguardi.

Vogliamo mantenere le nostre promesse e, per questo, identifichiamo regolarmente gli ambiti su cui focalizzare le nostre sfide, pianifichiamo e misuriamo i nostri risultati.



Determinazione e volontà di mantenere gli impegni presi continuando il percorso già avviato



Come già detto, abbiamo intrapreso con convinzione il percorso dello sviluppo sostenibile ma il cammino è ancora lungo.

Per i prossimi anni intendiamo impegnarci su più fronti e su tutte le dimensioni della triple bottom line (economica, ambientale, sociale).

Intendiamo continuare a:

- Aggiornare le autorizzazioni e i permessi necessari per lo svolgimento delle nostre attività;
- Monitorare costantemente i nostri impatti ambientali e renderne pubblici i risultati;
- Informare regolarmente sul nostro impegno in materia ambientale tramite pubblicazioni ad hoc, sito Internet, commissioni istituzionali presso i comuni dove insistono le unità produttive cemento;
- Realizzare incontri periodici interni sulla sicurezza e salute nei luoghi di lavoro e sugli aspetti ambientali;
- Formare il personale sul tema della sicurezza e salute nei luoghi di lavoro;
- Impegnarci sui temi della formazione e addestramento dei dipendenti;
- Tenere costruttive relazioni industriali e sindacali;
- Attivare progetti sociali per lo sviluppo del territorio.

Nello specifico delle singole dimensioni, abbiamo identificato delle azioni per i prossimi cinque anni, sulle quali vogliamo impegnarci e produrre risultati.



Area	Obiettivo	Anno di riferimento
Corporate Governance	Diffusione e applicazione del Code of Conduct Holcim	2005
Performance Economica	Mantenimento dei risultati economici e del rapporto di indebitamento per garantire continuità	2005-2009
Performance Ambientale	Adeguamento impianti per emissioni NOx	2005
	Certificazione ISO 14001 di tutti i siti produttivi rilevanti	2005-2006
	Miglioramento performance ambientali di aggregati e calcestruzzo con pubblicazione dei risultati	2006-2007
	Eventuale adeguamento alle prescrizioni della Autorizzazione Integrata Ambientale	2007
	Riduzione progressiva delle emissioni CO2 con pubblicazione dei risultati	2005-2009
	Definizione di un piano di recupero ambientale per le cave legate alla produzione cemento	2006
Performance Sociale	Realizzazione progetto di Safety Management Evaluation con DuPont Safety Resources	2005
	Miglioramento progressivo dei risultati OH&S secondo piani annuali per sito produttivo	2005-2006
	Certificazione OHSAS 18001	2006
	Definizione di piani per gestione diversità e pari opportunità	2006-2008
	Potenziamento delle opportunità di sviluppo professionale interno anche con programmi sempre più avanzati di formazione e addestramento	2006-2008
Relazioni con gli stakeholder	Pubblicazione risultati sulle dimensioni dello sviluppo sostenibile	2005-2009
	Dialogo con gli stakeholder di riferimento	2005-2009
	Realizzazione di progetti di sviluppo sostenibile per il territorio	2005-2009

Glossario

ACQUE REFLUE

Acque di scarico derivanti da attività industriali o da scarichi domestici. Le acque reflue possono essere scaricate nell'ambiente esterno soltanto quando sia garantito il rispetto dei parametri previsti dalla normativa di legge.

È quindi necessario procedere ad un loro adeguato trattamento.

AFR (Alternative Fuels and Raw Materials)

Materie prime alternative alle naturali e combustibili di sostituzione ai tradizionali.

ANIDRIDE CARBONICA (CO₂)

Gas incolore, inodore e insapore, più pesante dell'aria, che si forma in tutti i processi di combustione, respirazione, decomposizione di materiale organico, per ossidazione totale del carbonio e per decarbonatazione del calcare.

È indispensabile alla vita vegetale ed è praticamente inerte.

La CO₂ è trasparente alla luce solare, ma assorbe le radiazioni infrarosse emesse dalla superficie terrestre, determinando il cosiddetto "effetto serra".

ANIDRIDE SOLFOROSA (SO₂)

Gas presente nelle emissioni provenienti dall'uso di combustibili contenenti zolfo (derivati dal petrolio e dal carbone).

Viene abbattuta in ambiente basico.

AMBIENTE

Insieme delle caratteristiche chimico-fisiche (fattori abiotici) e biologiche (fattori biotici) del contesto in cui un organismo si inserisce o un'impresa opera.

Complessivamente l'ambiente comprende l'aria, l'acqua, il terreno, le risorse naturali, la flora, la fauna, gli esseri umani e le loro interrelazioni.

BATTELLE MEMORIAL INSTITUTE

Istituto indipendente di ricerca e sviluppo tecnico e sociale leader nello sviluppo sostenibile.

BIODIVERSITÀ

Varietà delle formule viventi in un ambiente, risultato del processo evolutivo, garanzia di stabilità ed indice del valore ecologico di un ambiente.

BIOMASSE

Materiali non fossili di origine biologica, come per esempio residui di origine agricola e forestale, così come prodotti secondari e scarti dell'industria agro-alimentare, utilizzati per produrre energia elettrica e ridurre la dipendenza dalle fonti di natura fossile come il petrolio.

CARBONE

Combustibile solido, ricco di carbonio, derivato dalla decomposizione in assenza di aria di sostanze organiche, per lo più vegetali, spontanea (carbone naturale) o provocata mediante riscaldamento (carbone artificiale).

CENERI LEGGERE (O VOLANTI) E CENERI PESANTI

Ceneri di natura silico-alluminosa, provenienti da centrali elettriche alimentate a carbone, e caratterizzate da proprietà idrauliche o pozzolaniche per il loro contenimento di ossidi di silicio, alluminio e ferro (SiO₂, Al₂O₃, Fe₂O₃).

Nel ciclo produttivo del cemento sono utilizzate come additivi del clinker nella produzione di cemento o come sostitutivi delle argille nella produzione della materia prima. Gli aggettivi "volante" e "pesante" si riferiscono alla tipologia asciutta o umidificata.

CERTIFICAZIONE AMBIENTALE

Attestato rilasciato da verificatori esterni che certifica il sistema di gestione ambientale adottato all'interno di un impianto produttivo. La certificazione ambientale può essere riferita a standard internazionali (ISO 14000) o Europei (Regolamento EMAS).

CLINKER

Prodotto della cottura di una miscela di silicati diversi che appare come granuli scuri. Dall'aggiunta di gesso e dalla successiva macinazione si ottiene il cemento.

Deve essere composto da almeno due terzi di silicati di calcio e, per la parte rimanente, da ossido di alluminio e di ferro.

CF (Clinker Factor)

Percentuale di clinker contenuta nel cemento.

COMBUSTIONE

Reazione chimica di un combustibile con un comburente, che sviluppa ossidi di carbonio, vapore acqueo ed energia termica.

CDR (Combustibile Derivato dai Rifiuti)

È un combustibile ottenuto dalla componente secca (carta, plastica, fibre tessile, ecc.) dei rifiuti solidi urbani, dopo un apposito trattamento di separazione da altri materiali, quali vetro metalli e inerti. Il suo potere calorifico non deve essere inferiore a 15.000 kJ/kg (circa 3.600 kcal/kg).

CSR (Corporate Social Responsibility)

Responsabilità sociale di impresa.

COMBUSTIBILE ALTERNATIVO

Altrimenti detto Combustibile non Convenzionale (CNC). Scarti derivanti da processi di differenti lavorazioni che, grazie al loro potere calorifico e ad uno scarso contenuto di materiali e sostanze che possono determinare la formazione di gas inquinanti, sono utilizzati in parziale sostituzione di combustibili tradizionali.

COMBUSTIBILE FOSSILE

Gas naturale, carbone, petrolio e loro derivati, ottenuti dalle trasformazioni subite da grandi foreste sepolte milioni di anni fa.

COKE DA PETROLIO (o Pet-coke)

Residuo carbonioso ottenuto da residui petroliferi per scissione termica.

DESOLEAZIONE

Processo di trattamento delle acque di scarico che permette di abbattere il contenuto in oli e grassi.

DJSI (Dow Jones Sustainability Indexes)

Sono i primi indici che, lanciati a livello mondiale nel 1999, monitorano i risultati finanziari delle più importanti imprese che perseguono la ricerca di un modello di sviluppo sostenibile.

ECOEFFICIENZA

Concetto che esprime la possibilità di ottenere benefici ambientali, sociali ed economici, attraverso un uso più razionale delle risorse.

ECOSISTEMA

Unità ecologica di base costituita dall'insieme degli organismi animali e vegetali che forma un determinato ambiente ecologico. Oppure: Unità di base della biosfera, formata da una comunità di

organismi viventi in una determinata area e dal suo specifico ambiente fisico, con il quale gli organismi sono legati da complesse interazioni e scambi di energia e materia.

EFFETTO SERRA

Fenomeno fisico che provoca il riscaldamento nello spazio racchiuso tra il vetro di una serra e il terreno, dovuto al fatto che il vetro è trasparente alla luce visibile (ossia lascia entrare la radiazione solare) che colpisce il terreno, il quale riemette poi parte dell'energia ricevuta come radiazione infrarossa, che il vetro non lascia passare.

Nell'atmosfera vi sono gas, anidride carbonica, protossido di azoto (N₂O), metano (CH₄), ozono (O₃), ma soprattutto vapor d'acqua, che si comportano come il vetro della serra.

L'aumento di questi gas dovuto alle attività dell'uomo può portare ad un aumento della temperatura della Terra.

EMAS (EcoManagement and Audit Scheme)

Regolamento Comunitario n. 1836/1993 riguardante l'adesione volontaria delle imprese industriali a un sistema di ecogestione e audit che prevede che le imprese partecipanti adottino, nei propri siti produttivi, programmi, procedure e obiettivi di miglioramento dell'ambiente e pubblichino una dichiarazione ambientale periodica. Con l'ampliamento della sua applicabilità dal solo settore industriale a tutte le organizzazioni con impatti ambientali significativi, è redatta la nuova versione EMAS II o EMAS 2000, regolamento CE n. 761/2001.

EMISSIONE

Qualsiasi sostanza solida, liquida o gassosa introdotta nell'atmosfera, proveniente da un impianto o qualsiasi altra fonte, che possa produrre inquinamento atmosferico.

EMISSION TRADING

Strumento ammesso per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal Protocollo di Kyoto, consistente nella creazione di un mercato dei permessi di emissione tra i Paesi dell'Annesso I.

EN

Ente Nazionale Europeo.

FTE (Full Time Equivalent)

Indicatore che identifica i lavoratori in forza a tempo pieno ovvero

coloro che svolgono una prestazione lavorativa per un totale di 40 ore settimanali (come da CCNL).

FTC (Formazione Tecnica Cemento)

Nome attribuito al programma formativo istituito in Holcim (Italia) relativamente alla Tecnica Cemento.

GRI (Global Reporting Iniziative)

La GRI è stata lanciata nel 1997 come iniziativa congiunta tra l'organizzazione governativa statunitense CERES (Coalition for Environmental Responsible Economics - Coalizione per le Economie Ambientali Responsabili) ed il Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente, con l'obiettivo di migliorare la qualità, il rigore e l'utilità dei report di sostenibilità.

L'iniziativa ha trovato il supporto attivo e l'impegno di rappresentanti del mondo economico, gruppi no-profit, organizzazioni dei revisori contabili e di investitori, sindacati e altri ancora.

Insieme questi differenti attori hanno lavorato per costruire un consenso su un set di Linee Guida per il reporting con l'obiettivo di ottenere un'accezione globale/mondiale.

IDROCARBURI

Vasta classe di composti organici costituiti da carbonio e idrogeno, che si presentano sia allo stato liquido, gassoso o solido come ad esempio il metano, l'acetilene, il benzene e le paraffine.

Sono i principali costituenti del petrolio e del gas naturale.

IDROSEMINA

Distribuzione mediante pompe di semi di piante erbacee insieme ad acqua, terriccio vegetale e torba, concimi e sostanza collante su superfici rocciose e su materiale incoerente (ciottoli, sabbia).

IMPATTO AMBIENTALE

Qualunque modifica dell'ambiente, negativa o benefica, totale o parziale legata ad una determinata attività.

INDICATORE

Qualsiasi parametro che permetta di rappresentare in modo sintetico e immediato un fenomeno complesso.

IA (Internal Auditing)

Nome generalmente attribuito ad una funzione aziendale che eser-

cita un'attività indipendente di consulenza e revisione finalizzata alla valutazione dell'adeguatezza del sistema di controllo interno all'impresa.

INQUINAMENTO ATMOSFERICO

Ogni modifica della normale composizione o stato fisico dell'aria atmosferica, dovuta alla presenza nella stessa di una o più sostanze in quantità o con caratteristiche tali da: alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria; costituire pericolo ovvero pregiudizio diretto o indiretto per la salute dell'uomo; compromettere le attività ricreative e gli altri usi legittimi dell'ambiente; alterare le risorse biologiche e gli ecosistemi ed i beni materiali pubblici e privati.

IRSA - CNR (Istituto di Ricerca Sulle Acque)

Istituito nazionale che, all'interno del CNR (Centro Nazionale delle Ricerche), ha il compito di svolgere attività di ricerca nei settori della gestione e protezione delle risorse idriche.

ISO 9000

Famiglia di standard internazionali a carattere volontario pubblicati nel 1987 dall'International Organization for Standardization, riguardanti i requisiti di Sistema di Gestione della Qualità e delle relative verifiche. L'attuale revisione ISO 9000:2000, successiva alla prima datata 1994, è anche nota come Vision 2000.

ISO 14000

Famiglia di standard internazionali a carattere volontario prodotte dall'International Organization for Standardization aventi come obiettivo la promozione dello sviluppo sostenibile attraverso il miglioramento del comportamento ambientale delle organizzazioni (imprese, enti, etc). Fra queste norme, la UNI EN ISO 14001 dal titolo "Sistemi di Gestione Ambientale - Requisiti e Guida per l'uso", pubblicato dall'International Organization for Standardization nel 1996 (ISO 14001) e recepito a livello comunitario italiano e internazionale (UNI EN ISO 14001) stabilisce le caratteristiche fondamentali necessarie per un sistema di gestione ambientale.

JOULE

Unità di misura dell'energia e del lavoro nel Sistema Internazionale, pari al lavoro compiuto dalla forza di 1 Newton quando il suo punto di applicazione si sposta di 1 m nella direzione della forza.

Kilojoule, Megajoule e Gigajoule sono multipli (rispettivamente 1000, un milione e un miliardo) del Joule.

LEGANTI IDRAULICI

Minerali che impastati con acqua induriscono progressivamente formando in tal modo corpi solidi; il cemento è un legante idraulico.

LTIFR (Lost Time Injury Frequency Rate)

Tasso di Frequenza. Esprime il numero di infortuni per milione di ore lavorate.

LTISR (Lost Time Injury Severity Rate)

Tasso di Gravità. Esprime il numero di giornate perse per milione di ore lavorate.

LOPPE

Scorie granulate da lavorazione dell'acciaio (scorie granulate d'altiforno), composte da silicati complessi di alluminio, calcio e magnesio e, in piccola quantità, da ossidi di manganese, ossidi di ferro e solfuro di calcio.

In virtù delle proprietà idrauliche da esse possedute sono utilizzate come additivo al clinker nella produzione di cemento.

MARNA DA CEMENTO

Roccia sedimentaria grigio-giallastra a grana fine, formata da calcare e argilla. È usata, in proporzioni ben definite, per la preparazione di cementi, di calci idrauliche.

MATERIE PRIME ALTERNATIVE

Prodotti e materiali che possono essere riutilizzati in un processo produttivo al posto delle materie prime tradizionali.

MG/NM³

Unità di misura corrente dei macro inquinanti atmosferici; indica i milligrammi di sostanze presenti in un metro cubo d'aria alla condizioni normali (0°C di temperatura e 1,013 bar di pressione).

MIC (Mineral Components)

Componenti minerali che, relativamente al processo produttivo del cemento, usati in parziale sostituzione del clinker contribuiscono alla riduzione delle emissioni in atmosfera di CO₂ (es: loppe, ceneri volanti, pozzolane).

MIGLIORAMENTO CONTINUO

Processo di accrescimento del Sistema di Gestione Ambientale, specificamente richiesto dalla norma UNI EN ISO 14001, in base al quale un'impresa si impegna a formulare periodicamente, in accordo con la propria Politica Ambientale, sempre nuovi obiettivi e traguardi ambientali e ha verificarne il raggiungimento così da rendere progressivo e continuo il miglioramento delle proprie prestazioni ambientali.

MONITORAGGIO

Insieme delle attività svolte che permettono di quantificare i parametri che indicano la qualità dell'ambiente.

NGO (Non Governative Organization)

Organizzazioni non Governative.

OH&S (Occupational Healt & Safety)

Politica di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

OO.SS.

Organizzazioni Sindacali.

OSSIDI DI AZOTO (NO_x)

Composti ossigenati dell'azoto allo stato gassoso.

Gli ossidi di azoto partecipano alla formazione dei composti fotochimici, quali l'ozono e i perossidi organici.

Sono i più diffusi inquinanti atmosferici e possono dar luogo a precipitazioni caratterizzate da elevata acidità ("piogge acide").

PIANTUMAZIONE

Tecnica che solitamente segue la semina o l'idrosemina e che consiste nel mettere a dimora in un terreno già elaborato da specie erba e cespugli e alberi di medio e alto fusto.

POZZOLANE

Materiali naturali costituiti da depositi vulcanici o sedimentari che, grazie ad una composizione mineralogica ricca di SiO₂, Al₂O₃, Fe₂O₃ ed altri ossidi, detengono proprietà idrauliche.

PREDOSATI

Miscele di cemento ed aggregati dosati e confezionati nelle proporzioni idonee per costituire prodotti, soprattutto malte, destinati ad

usi specifici quali rifiniture interne o esterne a completamento di opere di natura maggiormente strutturali.

PROTOCOLLO DI KYOTO

Accordo volontario che scaturisce dalla Conferenza Mondiale delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici (1997) in virtù del quale i Paesi industrializzati si impegnano nel periodo 2008-2012 a ridurre le proprie emissioni di gas serra almeno del 5% rispetto ai livelli del 1990.

RECUPERO AMBIENTALE

Intervento atto a ripristinare, per quanto possibile, le condizioni esistenti in una determinata area antecedentemente all'intervento dell'uomo e, possibilmente, a rendere tale porzione di territorio fruibile per la collettività. Prevede il rimodellamento geomorfologico anche in considerazione dell'idrologia superficiale.

RIFIUTI

Secondo il D. Lgs. n. 22 del 5.2.97 è rifiuto qualsiasi sostanza od oggetto che rientri nelle categorie riportate in allegato al decreto stesso e di cui il detentore si disfa o abbia deciso o abbia l'obbligo di disfarsi. I rifiuti sono classificati secondo l'origine in rifiuti urbani e rifiuti speciali e secondo le caratteristiche di pericolosità in rifiuti pericolosi e rifiuti non pericolosi.

RISPARMIO ENERGETICO

Effetto delle misure adottate da produttori ed utilizzatori di energia per limitarne lo spreco attraverso un miglioramento dell'efficienza energetica (ottenimento dello stesso prodotto con minore energia) e per usare la fonte energetica più opportuna all'uso finale richiesto.

RSU

Rappresentanze Sindacali Unitarie.

RSPP

Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione.

SGA (Sistema di Gestione Ambientale)

Parte del sistema di gestione generale che comprende la struttura organizzativa, le attività di pianificazione, le responsabilità, le prassi, le procedure, i processi, le risorse per elaborare, mettere in atto, conseguire, riesaminare e mantenere attiva la Politica Ambientale.

STAKEHOLDER

Interlocutore, ovvero, individuo o gruppo, che è portatore di interesse nei confronti di un'impresa.

SVILUPPO SOSTENIBILE

“Sviluppo che soddisfa le esigenze del presente senza compromettere la possibilità per le future generazioni di soddisfare le loro esigenze” (definizione della WCED, nel rapporto Our Common Future, 1987).

UNI

Ente Nazionale Italiano di Unificazione.

VISION 2000

Programma decennale di revisione e miglioramento delle norme ISO 9000 realizzato dal Comitato Tecnico della ISO in due fasi successive: nella prima - dal 1990 al 1994 - le norme sono state aggiornate seguendo le esigenze di mercato, senza alterarne la struttura; nella seconda - dal 1996 al 2000 - si sono apportate modifiche nella struttura e nei contenuti, per poter soddisfare le esigenze maturate dagli utilizzatori nell'applicazione delle norme in versione 1994. Anche convenzionalmente utilizzato per indicare la revisione ISO 9000:2000.

WATT

È l'unità di misura della potenza del lavoro nel Sistema Internazionale. Viene spesa la potenza di 1 Watt quando un Joule di lavoro viene compiuto in un secondo.

WBCSD (World Business Council for Sustainable Development)

Insieme composto da 175 imprese multinazionali unite dal comune impegno nei confronti dello sviluppo sostenibile da realizzarsi attraverso crescita economica, equilibrio ambientale e sviluppo sociale.





Holcim (Italia) S.p.A.
Uffici Direzionali
Via Volta, 1
22046 Merone (CO)

Tel. 031 616 111
Fax 031 616 250
www.holcim.it